COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI' 11 Giugno 1934 - A. XII - N. 23 - Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il secondo gruppo di corporazioni
istituito con decreto del Capo del Governo

ROMA, 10.

Sono in corso di pubblicazione i decreti già firmati dal Capo del Governo, che istituiscono il secondo gruppo di corporazioni a ciclo produttivo industriale e commerciale, e cioè le Corporazioni della metallurgia e della meccanica, della chimica, dell'abbigliamento, della carta e della stampa, delle costruzioni edili, dell'acqua, gas ed elettricità, delle industrie estrattive, del vetro e ceramiche.

Il numero dei membri dei rispettivi consigli varia in relazione alla importanza del ramo di produzione per cui le singole corporazioni sono costituite, e va da un minimo di 25 membri per la corporazione delle industrie estrattive, ad un massimo di 68 membri per la corporazione della chimica.

Sono in corso di preparazione anche i decreti istitutivi del terzo ed ultimo gruppo di corporazioni riguardanti le attività produttrici dei servizi che saranno poi sottoposti alla firma del Capo del Governo.

Costituite così tutte le 22 corporazioni secondo il piano presentato dal Comitato Corporativo Centrale saranno chieste agli organi ed enti che devono essere rappresentati nelle corporazioni, le designazioni dei membri che devono comporre i consigli: dopo di che espletate le formalità istruttorie, si procederà alla nomina dei componenti dei consigli delle istituite corporazioni.

I tecnici agricoli triveneti riuniti a Padova

PADOVA, 10

Sotto gli auspici della Fiera di campioni si è iniziato stamane il convegno dei tecnici agricoli triveneti, che durerà tre giorni. Il convegno ha cominciato i suoi lavori con la discussione sulla peschicoltura. Dopo un saluto del presidente della Fiera prof. De Marzi, del Segretario provinciale del Sindacato tecnici agricoli padovani e un discorso del sen. Marozzi, che rappresentava la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e che ha illustrato l'importanza del problema, hanno svolto importanti relazioni il prof. Guzzini su un interessante studio sulla distribuzione delle varietà locali e gli effetti sulla peschicoltura industriale e i professori Gola e De Marzi che hanno parlato illustrando i problemi scientifici pratici sulla classificazione delle varietà di pesco delle Province venete e sul miglioramento qualitativo. I tecnici agricoli hanno visitato poi la Fiera ed il padiglione della Confederazione agricoltori, ove è illustrata la vasta indagine sulla coltivazione del pesco in Italia.

Messaggi al Duce
dalla Fiera di Padova

ROMA, 10

Al Capo del Governo sono pervenuti da Padova i seguenti telegrammi:

«La 16.a Fiera di Padova, che ho avuto l'onore di inaugurare quale rappresentante di V. E., nel mentre riconferma la tenace volontà di questa illustre città di essere all'avanguardia dell'esercito fascista, si presenta organizzata in forma del tutto rispondente alle nuove necessità ed ai nuovi indirizzi dell'economia nazionale, disciplinata nell'ordinamento corporativo. Le autorità e i cittadini tutti, fedelissimi della grande idea e al Vostro nome, mi incaricano di riaffermarvi la loro gratitudine e devozione.

ACERBO»

«Eccellenza Benito Mussolini
ROMA

La Fiera di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre una giovinezza di un rinnovamento rurale e corporativo, rivolto verso lo sviluppo e l'incremento del lavoro triveneto, inaugurando la propria 16.a manifestazione in un successo che è certezza pel futuro, invia a V. E. l'espressione dell'omaggio e della fedeltà. PONIGO, Podestà di Padova — DE MARZI, Presidente Fiera Padova».

S. E. l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura ha indirizzato a S. E. il Segretario del Partito il seguente telegramma:

«A. S. E. Achille Starace
ROMA

Inaugurandosi in mezzo alla fervida esultanza di questa fedelissima città la 16.a Fiera di Padova, espressione dell'intelligenza e del lavoro fascista e prima tangibile dimostrazione del nuovo Ordinamento Corporativo, ti inviamo il nostro devoto affettuoso saluto. Ministro ACERBO, Segretario Federale, PODESTA'».

SETTIMANA

LUNEDI' 4 GIUGNO. Sono in corso di pubblicazione i decreti del Capo del Governo che istituiscono le prime otto corporazioni.

— Il Principe di Piemonte presenzia a Napoli la festa dell'Arma di Sanità.

— S. E. Marescalchi inaugura a Firenze il convegno dei coltivatori di tabacco.

MARTEDI' 5. Alla presenza del Capo del Governo l'Arma dei Carabinieri celebra a Roma il 120.o anniversario della sua fondazione.

— Barthou invia al Duce un caloroso telegramma per ringraziarlo dell'azione svolta dal baron Aloisi, quale presidente del Comitato dei tre, per appianare le gravi divergenze franco-germaniche relative alla Sarre.

— A Ginevra continuano le burrascose inconcludenti sedute della ormai fallita conferenza del disarmo.

MERCOLEDI' 6. Anche la Germania ringrazia Mussolini per l'opera svolta da Aloisi.

— I «cacciatori» di Udine sono vivamente festeggiati a Parigi.

GIOVEDI' 7. De Michelis sostiene alla Conferenza internazionale del Lavoro, che si svolge a Ginevra, la tesi per la riduzione della settimana lavorativa a 40 ore.

VENERDI' 8. A Ginevra, per mascherare la fine della Conferenza, si adotta un evasivo progetto destinato a mandare le cose per le lunghe senza nulla concludere. L'atteggiamento italiano è come sempre fermissimo, leale e improntato al più sincero realismo.

— La Conferenza internazionale del Lavoro dichiara di prendere in considerazione il progetto per la settimana lavorativa di 40 ore.

SABATO 9. A Padova S. E. Acerbo inaugura la tradizionale Fiera che si presenta in modo superbo.

— Mezzo milione di fanciulli parteciperà alle colonie estive del Partito nell'anno XII.

— S. E. Starace inaugura a Roma la Fiera del Libro.

— S. E. Asquini illustra le direttive che il Governo seguirà per la selezione delle Fiere.

— Lo stesso Asquini presiede la Commissione per l'impianto delle nuove industrie.

Due grandi corazzate da 35 mila tonnellate
saranno impostate nei cantieri di Trieste e Genova

ROMA, 10.

A termini del Trattato di Washington, l'Italia ha diritto di costruire 70.000 tonnellate di corazzate, ma pur considerando le navi di questo tipo come le uniche atte a costituire il nucleo principale delle grandi flotte, il fluoro astenuta dal farlo, per non pregiudicare quelle che potevano essere i risultati delle conferenze navali in particolare, e della conferenza per la limitazione degli armamenti in generale.

In conseguenza della situazione che recentemente si è venuta creando negli armamenti navali di maggiori e minori, il Governo fascista ha creduto opportuno di dare alla Marina quella composizione organica che, in mancanza di generali accordi di limitazione qualitativa, appare indispensabile.

Ha quindi deciso di procedere alla costruzione di 70 mila tonnellate di corazzate. La constatazione della aumentata efficenza delle offese alle quali queste navi debbono validamente resistere, ha consigliato di orientarsi verso il massimo distaccamento unitario stabilito dal Trattato di Washington: 35.000 tonnellate. Nel corso del corrente anno due corazzate verranno impostate rispettivamente nel Cantiere S. Marco di Trieste e nel Cantiere Ansaldo di Genova.

Mussolini ringrazia Barthou
del suo caloroso telegramma

PARIGI, 10

Il Ministro degli Esteri Barthou, ha ricevuto oggi da S. E. Mussolini il seguente telegramma,

«Ringrazio vivamente V. E. del telegramma che ha voluto inviarmi da Ginevra in occasione del lieto risultato ottenuto nella questione della Sarre, grazie agli sforzi del Comitato dei tre ed alla buona volontà delle due Potenze direttamente interessate. Ciò è un successo dello spirito di intesa e di collaborazione europea al quale l'Italia è stata lieta di dare il suo concorso.

Voglia gradire, Eccellenza, i miei sentimenti più cordiali.

MUSSOLINI ».

L'accordo russo - romeno

BUCAREST, 10

In occasione dell'inizio dei rapporti diplomatici tra Romania e la U.R.S.S., tra Litvinoff e Titulescu è avvenuto uno scambio di lettere.

Nella prima lettera si annunzia la reciproca decisione dei due Governi di stabilire relazioni diplomatiche normali fra i due Paesi e procedere alla nomina dei rispettivi Ministri plenipotenziari. Nella seconda lettera si conferma l'accordo che segue:

«I Governi dei due Paesi si garantiscono reciprocamente pieno ed intero rispetto della sovranità e l'astenzione da ogni ingerenza, diretta ed indiretta, negli affari interni e nello sviluppo dei rispettivi Paesi, e specialmente da ogni forma di propaganda e da ogni specie di intervento od appoggio ad essa. I due Governi si impegnano inoltre a non creare, nè appoggiare od autorizzare il soggiorno nel territorio dei rispettivi Paesi alle organizzazioni che si proponessero per scopo di fare la lotta armata contro l'altro Stato, o che mirassero ad attentare al regime politico e sociale di esso con la forza, e che incitassero ad atti di terrorismo mediante attentati contro i rappresentanti ufficiali di esso, nonchè alle organizzazioni che si attribuissero il ruolo del Governo nell'altro Stato o di una parte del suo territorio od il transiti attraverso di questo di forze armate, di armi, di munizioni, di equipaggiamenti e di ogni specie di materiale militare destinato a tali organizzazioni».

Una "Locarno orientale,,?

WASHINGTON, 10

Una corrispondenza da Ginevra al «Newyork Times» afferma che la Piccola Intesa avrebbe deciso di stringere un patto di mutua garanzia delle frontiere colla Russia. A questa «Locarno orientale», che sarebbe stata promossa con intensi sforzi dalla Francia, il «Times» attribuisce una funzione antigermanica.

Barthou a Bucarest

BUCAREST, 10

Il Comitato permanente della Piccola Intesa si riunirà a Bucarest il 18, 19, 20 giugno. Barthou arriverà qui il 20, e avrà uno scambio di vedute coi tre Ministri della Piccola Intesa. Egli si tratterrà tre giorni.

Le opere dell' Italia fascista
ammirate da congressisti esteri

ROMA, 10

Nella seduta di chiusura del congresso internazionale dell'acetilene, della saldatura autogena e industrie affini, presieduta dal sen. Tofani, è stato approvato un ordine del giorno che contiene voti per il coordinamento dei metodi ed i successivi sviluppi della saldatura autogena e designa l'Inghilterra a sede del prossimo congresso. Il presidente del Comitato permanente internazionale, Gandillon, ha pronunciato quindi un discorso, plaudendo al la opera del presidente e del segretario generale del congresso. Tra le ovazioni dei congressisti, scattati in piedi salutando romanamente, il signor Gandillon ha letto un indirizzo di omaggio al Duce, che è stato approvato per acclamazione, in cui è detto che i congressisti, convenuti a Roma da ogni parte del mondo, lieti ed orgogliosi dei risultati tecnici raggiunti nei loro lavori, esaltati dalle bellezze insuperabili dell'Urbe e dallo spettacolo esemplare di ordine, disciplina, attività offerto dalla nuova Italia, hanno sempre sentito onnipresente lo spirito del Duce, sia nel corso dei loro lavori, sia nelle visite fatte ai Fori Imperiali, al Palatino, agli scavi di Ostia, alla bonifica dell'Agro Pontino, a Littoria e Sabaudia.

«Ben conoscendo come le meraviglie viste, conclude, per quanto tali da destare la più grande ammirazione, non costituiscono che una parte della mole imponente di attività svolta in ogni campo dal Regime fascista, prima di lasciare Roma Madre e l'Italia, inviano, con tutto il loro entusiasmo, un poderoso alalà al Duce e pregano la presidenza del congresso di rendersi interprete dei loro sentimenti di ammirazione e di omaggio ».

Parigi ammira altre acrobazie
degli "aquilotti,, italiani

PARIGI, 10

La seconda giornata della coppa del mondo di acrobazia aerea si è svolta con grande successo ed il pubblico si è interessato vivamente alle evoluzioni dei concorrenti, come pure a quelle della valorosa squadriglia acrobatica italiana.

Un grave incidente ha però turbato la imponente adunata. Il capitano portoghese Dabreu, che rappresentava il Portogallo, terminava l'ultimo esercizio della seconda parte nella prova che consisteva nell'effettuare esercizi liberi, quando il suo apparecchio perdeva velocità ed andava a schiacciarsi al suolo, incendiandosi. Immediatamente i pompieri accorsi hanno spento l'incendio mentre alcune persone si adoperavano per estrarre l'aviatore dai resti dell'apparecchio ma disgraziatamente il pilota appariva subito carbonizzato.

Il generale Denain, Ministro dell'Aria, si è inchinato dinnanzi alla salma del capitano portoghese. Dopo sgombrato il terreno dai resti dell'apparecchio la musica del 24. Fanteria ha suonato alla memoria del disgraziato pilota l'inno portoghese, religiosamente ascoltato in piedi da tutti gli spettatori.

Ripresesi le gare, il cecoslovacco Novac compiva evoluzioni brillantissime. Giungono in seguito sull'aerodromo le pattuglie acrobatiche militari di Etampes.

Alle 17 precise la squadriglia italiana, con nove apparecchi, al comando del capitano Moscatelli appare altissima, proveniente da Bourget. Essa arriva in formazione impeccabile, tra il fragore degli applausi della moltitudine. Il pubblico applaude i diversi esercizi, compiuti con eleganza e precisione ammirabili. Quando però sta per iniziarsi la parte acrobatica propriamente detta si vede un aeroplano staccarsi dal gruppo. E' il capitano Moscatelli, costretto a prendere terra per irregolarità al motore. Il rimanente della squadra continua a manovrare.

Il foltissimo pubblico ha vivamente ammirato la ferrea organizzazione e l'esempio di disciplina dato dalla squadriglia italiana che, senza il minimo segno di incertezza, ha saputo immediatamente rimediare ad una perdita tanto sensibile e proseguire negli esercizi prestabiliti. Dopo alcuni brillanti esercizi, tra cui la grande ruota, gli aeroplani italiani, applauditissimi, abbandonano il campo e ritornano al Bourget.

Nella mattinata un altro incidente ha avuto gravi conseguenze. Proveniente da Orly, il giovane pilota Bourre, mentre cercava di posarsi al suolo all'Aerodromo di Vincennes, per un forte colpo di vento ha atterrato bruscamente fracassando l'apparecchio e ferendosi gravemente.

L'aviatore è stato trasportato all'ospedale ove si trova in gravi condizioni.

Alla riunione assistevano il generale Piccio col capitano Romano e il tenente colonnello Du Barberino e una grande quantità di italiani.

Commenti entusiastici

PARIGI, 10

L'«Intransigeant», sotto il titolo «Le acrobazie dei piloti da caccia italiani a Parigi» scrive: «Nulla mai più impressionato direttamente le persone famigliari all'aviazione della magnifica esibizione di acrobazia della squadriglia italiana. I nove aeroplani da caccia dell'Aeroporto di Udine hanno portato ai parossismo la ammirazione di tutti quelli che sanno pilotare un aeroplano. Gli altri che senza essere piloti hanno la loro vita connessa all'aviazione sono rimasti pietrificati dalla nitidezza degli esercizi e dalla loro precisione assolutamente perfetta. I profani sono rimasti entusiasti per la armonia del movimento: tutti sono stati stupefatti per l'audacia e la maestria dei quattro ufficiali e dei cinque sottufficiali. Si ha poi ragione di dire che l'alta scuola arrea è posta al culmine della generalità del pilotaggio. Se in altre specialità l'uomo è sottoposto a prove molto rudi e molto differenti non è men vero che la acrobazia della scuola si innalza ad un livello elevatissimo. L'aviazione da caccia transalpina si è rivelata agli occhi dei francesi: in una rivelazione che comporta una consacrazione dopo i raids transatlantici della squadriglie italiane».

Gerarchi ed operai torinesi
alla Mostra della Rivoluzione

TORINO, 10

Sono partiti quest'oggi alla volta di Roma, dove si recheranno per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Torino, una folta rappresentanza di operai della Fiat ed una rappresentanza di operai di una fabbrica di carrozzerie. Prima della partenza i gerarchi e gli operai si sono recati alla Casa Littoria, a rendere omaggio alla lapide che ricorda i Caduti fascisti. Quindi sono stati accompagnati alla stazione da un corteo composto da una folta rappresentanza del Gruppo rionale «Mario Giordano» e da due centurie di Giovani fascisti e dalla fanfara del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. La folla, raccoltasi alla stazione, ha salutato con vibranti alalà al Duce i camerati che avranno domani l'onore di presidiare la Mostra della Rivoluzione.

Importanti deliberazioni
del "Nastro Azzurro,,

ROMA, 10

Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, si è quì riunito a Palazzo Littorio, nello ufficio di S. E. il Segretario del Partito, Achille Starace, componente del Direttorio stesso. Oltre l'on. Starace, lo compongono: on. Amilcare Rossi presidente, Vico Pellizzari vice presidente, Pietro Del Vecchio consigliere delegato, Ulderico Decesaris, Pietro Lissia.

Il Direttorio ha preso le deliberazioni circa la inclusione nelle file dell'Istituto dei decorati colla Croce di Guerra al valore e circa vari provvedimenti riguardanti Sezioni dell'Istituto nel Regno e all'estero.

Ha discusso tra l'altro circa la convocazione del congresso nazionale dell'Istituto, che, a norma dello Statuto associativo, avviene ogni due anni.

La precedente riunione s'è svolta nel settembre del 1933 a Bari. Infine il Direttorio, sedendo in funzioni di Corte Suprema d'onore, ha esaminato e giudicato alcune vertenze presentate prima della recente costituzione della nuova Corte Suprema.

Ha preso quindi deliberazioni di massima circa la riforma, che da tempo è allo studio, dello statuto e relativo regolamento sulle Corti d'onore del Nastro Azzurro.

TUTTO

ROMA — Nella Milizia.

Alla presenza del Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., del Prefetto, del Sottocapo di Stato Maggiore, del Comandante il 3. Raggruppamento Camicie nere, del Segretario Federale dell'Urbe, è avvenuto il cambio della guardia al comando della 112. Legione dell'Urbe, tra il Console Pasqualucci e il console Barbera.

LIONE — Conflitto politico.

Un conflitto è avvenuto nella via della repubblica, tra membri delle giovinezze patriottiche e comunisti che vendevano il giornale del loro partito. Tre appartenenti alle giovinezze patriottiche sono stati feriti. Un comunista è stato arrestato.

VIENNA — Perturbatori.

All'inizio della rappresentazione all'Opera si è tentato l'altra sera da ignoti di turbare la rappresentazione stessa con il lancio di una bombetta contenente gas lagrimogeni. Dopo una breve interruzione lo spettacolo ha potuto essere ripreso ed è continuato senza altri incidenti.

BUDAPEST — Allievi italiani.

Gli allievi dei Collegi militari di Roma e di Napoli, i quali partecipano alle gare sportive giovanili di Sopron, sono arrivati in Ungheria. Gli ospiti italiani sono stati ricevuti alla stazione di confine dalle autorità e da una folla entusiasta, che ha lungamente applaudito, acclamando al Duce.

FIRENZE — Agricoltura.

Oltre 50 mila persone hanno visitato ieri la Mostra nazionale di agricoltura. Nel pomeriggio, alla presenza di S. E. Serpieri Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, del Prefetto e di altre autorità è stata effettuata la premiazione dei magnifici bovini partecipanti alla rassegna zootecnica.

BRINDISI — Pubblico impiego.

Con l'intervento del Prefetto e del Fiduciario on. Sciarra si è svolto il rapporto provinciale degli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego, presieduto dal Segretario Federale.

FIRENZE — Scuola Media.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti fascisti, deponendo una corona alla cappella votiva alla Casa del Fascio, si sono adunati in Palazzo Vecchio gli appartenenti all' Associazione fascista della Scuola Media per il rapporto provinciale.

GENOVA — A rapporto.

Presieduto dal Segretario Federale e con l'intervento del Commissario nazionale si è svolto, il rapporto provinciale degli iscritti all'Associazione fascista addetti alle aziende industriali dello Stato, che è riuscito imponente per entusiasmo e per numero di intervenuti.

FIRENZE — Camicie rosse.

Si è svolto con l'intervento dell'on. Ezio Garibaldi, delle autorità, del Console di Francia, delle rappresentanze del Partito, dei Corpi armati e delle associazioni combattenti con vessilli e musiche, il raduno dei volontari garibaldini della Toscana per tributare onoranze al cappellano garibaldino padre Egidio Maccanti, caduto a Bligny.

ALESSANDRIA — Forze fasciste.

S. E. Solmi, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale ha passato in rivista 12.500 organizzati giunti da Asti, da Novi, da Acqui, da Tortona ed a ogni altro centro della Provincia con squadre ginnastiche, gruppi dopolavoristi, staffette ciclistiche e bande musicali. Le imponenti forze erano schierate con 500 gagliardetti e labari, insieme a squadre di giovani fascisti.

Il convegno a Venezia
della R. Deputazione di storia patria

VENEZIA, 10

Si è svolto oggi l'annuale convegno dei soci della Deputazione di storia patria per le Venezie. Al mattino, nella sede della Deputazione, nel palazzo delle Procuratie, si è radunata l'assemblea generale, presieduta dal senatore Francesco Salata, con l'intervento di numerosi soci effettivi e corrispondenti.

Aperta la seduta il presidente ha rivolto un particolare saluto a S. E. Rava, socio d'onore, presente alla riunione, ed ha letto i telegrammi di adesione inviati da S. E. il Ministro della Educazione Nazionale e da molti Podestà delle città venete. Dopo avere ricordato con affettuose parole i soci defunti nell'ultimo biennio è passato a illustrare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Raccoltasi l'assemblea in seduta privata è stato proceduto alle deliberazioni e alla votazione sugli argomenti precedentemente esaminati e discussi e alla approvazione del bilancio 1934, nonchè alla nomina dei nuovi soci e delle cariche interne. L'assemblea ha nuovamente proclamato socio d'onore S. E. Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon; Commissario straordinario degli archivi di Stato.

Nel pomeriggio nella sala si è raccolta la solenne adunanza della Deputazione, con largo intervento di autorità e di pubblico. Ai tavolo della presidenza avevano preso posto il presidente senatore Salata, l'ammiraglio di Divisione comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il Vice Podestà, il Podestà, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale del Re, il rappresentante del Preside della Provincia. Oltre ai numerosi soci della Deputazione intervenuti alla riunione, erano presenti molti senatori e deputati, il Rettore della R. Università di Padova per il Provveditore agli Studi, i presidi e i professori di tutti gli istituti di istruzione media della città.

Ha preso per primo la parola il presidente senatore Salata. Egli osserva subito che l'adunata è indetta come due anni or sono per il consueto richiamo della Biennale d'arte in Venezia, la città ove il legame fra la storia e l'arte è connaturato e profondo e dove più evidenti e necessari sono i segni di un equilibrio ideale e pratico restaurato in tutta la Nazione da Benito Mussolini, che ne dà in se, nelle concezioni e nelle opere, esempio ammirato nel mondo, e annuncia che la prossima assemblea si avrà nel 1935 a Bolzano.

In Alto Adige sarà recata allora la testimonianza di quella unità storica e geografica, civile ed ecclesiastica che, ripudiando ogni velleità regionalistica, offre ancora oggi un elemento connettivo alla superiore compagine nazionale.

Dopo il senatore Salata hanno parlato altri oratori, tutti vivamente applauditi.

Il Duce per un'architettura
intonata al tempo fascista

ROMA, 10.

Il Capo del Governo ha ricevuto i cinque architetti e progettisti della nuova stazione di Firenze: Giovanni Michelucci, Pietro Berardi, Italo Gamberini, Nello Baroni e Leonardo Lusanna, i quali gli hanno riferito sull'andamento dei lavori che danno occupazione a 700 operai, e che saranno condotti rapidamente a conclusione, in modo che la nuova stazione sarà inaugurata il 28 ottobre 1934-XIII.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche i progettisti degli edifici di Sabaudia: Luigi Piccinato, Eugenio Montuori, Gino Cancellotti e Alfredo Scalpelli. Agli uni e agli altri, il Capo del Governo ha espresso il plauso e il suo compiacimento, che ha voluto estendere a tutti i giovani che cercano nell'architettura e negli altri campi di realizzare una arte rispondente alle sensibilità e alla necessità del nostro secolo fascista.

Il pagamento in Romania
dei crediti commerciali italiani

ROMA, 10

In relazione agli accordi intervenuti tra l'Italia e la Romania il 5 gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di giugno, risulta determinato nella somma di lire 6.691.998. Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio 1934, ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scaduti nel mese di giugno, derivanti da esportazioni italiane in Romania a decorrere dal 1. luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno a fine mese.

Sabelli in viaggio per Roma?

LONDRA, 10

Gli aviatori Sabelli e Pond hanno dichiarato che partiranno domani mattina alle 7.30 diretti a Roma, ove sperano di giungere nel pomeriggio tra le ore 16 e le 17. Le maggiori riparazioni dell'apparecchio sono state fatte, essi hanno detto, tuttavia potremo trovare necessario di atterrare all'aerodromo di Limbne per mettere a punto il carico del nostro teroplano; ciò però non poterà alcun ritardo in merito all'ora prevista per il nostro arrivo a Roma.

(Radio Stefani)

Per non dormire

Un modello

La direzione generale del Komsomol (l'organizzazione giovanile comunista dell'Unione Sovietica) ha pubblicato un manifesto col quale incita i propri inscritti a collaborare intensamente alla campagna per il prossimo raccolto granario e a lottare con ogni mezzo contro i... disfattisti, vale a dire contro coloro che tentano di nascondere privatamente quantità grandi o piccole di grano. Questa lotta, ripetiamo, deve essere intensa, e all'uopo i giovani comunisti non devono esitare a denunciare... anche i genitori colpevoli dei reati di cui innanzi.

L'appello non è stato lanciato invano, e già i giornali bolscevici hanno potuto segnalare un episodio di «esemplare disciplina». Il ragazzo tredicenne Pronja Kolibin ha denunziato la propria madre che effettivamente aveva nascoste del grano per sè e per lo stesso figlio. La disgraziata è stata condannata per direttissima a 3 anni di confino in Siberia, mentre il ragazzo ha avuto un premio in denaro, ed è stato citato all'ordine del giorno del «Komsomol» come «modello di giovane comunista».

Che bellezza!

(da «La Tribuna»)

Snob

Diminuisce — come si rileva da un comunicato — l'importazione del grano e del granoturco. Aumenta — come ha rilevato il «Popolo d'Italia» — quella dei generi voluttuari. Non c'è che da mandare a zappare la terra i responsabili dell'aumento: si raggiungerebbero due scopi con un solo mezzo semplicissimo!

(dal «Bargello»)

Carnevale in estate

Narrano le cronache che da molto tempo in Serbia non piove e la siccità minaccia gravi danni alla agricoltura. E le stesse cronache narrano anche che, per implorare la pioggia, in alcuni villaggi sono risorti riti pagani con danze di fanciulle nude e sacrifizi. In un certo villaggio i contadini, per placare l'ira divina e propiziarsi la benevolenza del Dio della pioggia, hanno scaraventato in fondo a un fiume un povero prete.

Queste barbare ferocie non possono non repugnarci.

Piuttosto quei serbi, che ridanno un'altra prova della loro particolare civiltà, han pensato bene a quello che fanno? Pretendere che piova, mentre le fanciulle danzano nude, via, è come invitare gli dei ad essere scortesi. Le facciano ballare con l'ombrello, almeno.

(da «Milizia Fascista»)

Niente bis

«Le Journal des Débats» si occupa dei rapporti franco - italiani e in un suo recente articolo, riportato dal «Tevere», suggerisce a Doumergue e a Barthou di ispirarsi, nella politica di ravvicinamento a Roma, alla politica di Barrère.

Perchè mai? «Perchè il Barrère — dice testualmente il giornale parigino — seppe preparare alla Francia la fruttuosa operazione del 1915, assicurandone in pari tempo la totale gratuità».

Avete capito? I francesi credono che la fabbrica dei gonzi sia inesauribile e che l'Italia dell'anno XII si conquisti, come l'Italia del 1915, con dei fuochi artificiali e con il panegirico del sangue latino.

Ecco un errore. Un popolo può anche sbagliare due volte nel corso della sua storia. Ma è difficile che sbagli due volte nello stesso secolo ed è impossibile che si lasci per due volte incantare dalla stessa Nazione.

(dal «Giornale di Genova»)

507

CRONACA CITTADINA

Il Convegno dei pediatri della Venezia Giulia

Come è stato annunciato, ieri mattina ha avuto svolgimento presso lo Istituto Maternità ed Infanzia di Udine, sotto la presidenza del prof. gr. uff. Berghinz, la seconda seduta scientifica della Sezione Giulia della Società Italiana di Pediatria.

Numerosi sono convenuti i pediatri dalle città della regione tra i quali il prof. Ravenna Vice Preside della Sezione; i dottori Angelo Luzzatto de Gironcoli, Rusca, Ravis, Lindeman di Trieste, i dottori Carrara e Cicuta di Gorizia, i dottori Minciotti, Zilotti, Cantarutti di Udine e numerosi altri medici della città e della provincia.

Fra le autorità convenute notavansi il prof. comm. barone Enrico Morpurgo, presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, anche quale rappresentante del Preside della Provincia, il colonnello Martoglio, direttore di Sanità del Corpo d'Armata, il Medico provinciale aggiunto cav. dott. Ciocchi che ha portato l'adesione di S. E. il Prefetto e del Vice Prefetto comm. Tranchida, il dott. comm. Antonio Cavarzerani consultore del Comune di Udine in rappresentanza del Podestà, il dott. Aldo Feruglio Commissario prefettizio dell'Ordine dei Medici, il prof. Emilio Santi direttore dell'Istituto Maternità di Udine, il dott. Volpi Ghirardini direttore dell'Ospedale Psichiatrico provinciale di Udine.

Prima di iniziare la seduta, a nome della Amministrazione Provinciale ha portato il saluto ai congressisti e l'augurio di un proficuo lavoro il prof. comm. bar. Enrico Morpurgo. E' stata quindi aperta la seduta ed hanno fatto interessanti comunicazioni i dottori de Gironcoli, Ravis, Rusca, ed il prof. Ravenna di Trieste, il dott. Carrara di Gorizia, il prof. Berghinz, i dottori Zilotti, Minciotti, Caridi, Accordini e Cantarutti di Udine ed il dott. Della Giustina di Pordenone.

I congressisti nel pomeriggio si sono recati a Lignano, con automezzi messi gentilmente a disposizione dal Podestà di Latisana, per una visita a quella importante stazione balneare ed alla Colonia Marina Friulana.

Concessione croci di guerra

L'Associazione Nazionale Combattenti ebbe più volte occasione di segnalare al Ministero della Guerra casi generici di combattenti che non avevano mai fatta domanda per ottenere il brevetto originale di croce al merito di guerra poichè si ritenevano autorizzati a fregiarsi di questa decorazione con i speciali talloncini che rilasciarono i Corpi in zona di operazione o dal foglio di congedo su alcuni dei quali risultava la dichiarazione di concessione della croce al merito di guerra. Ora il Ministero della Guerra, accogliendo le richieste fatte dall'Associazione, ha concesso ai predetti combattenti di poter presentare, fino a tutto il 25 corrente mese, la domanda per la concessione del brevetto per la croce al merito di guerra, ricordando però che ad evitare erronee interpretazioni, restano ferme le disposizioni relative alle nuove domande di concessione per fatti generici di guerra il cui termine è scaduto fino dal 30 giugno 1927.

Gli interessati, e tutti quei combattenti che ritengano di trovarsi nelle condizioni sopra ricordate, potranno rivolgersi per informazioni e per la compilazione della domanda, alla Federazione Friulana Combattenti, «Casa del Combattente» in Udine, Piazzale XXVI Luglio.

Rapporto annuale
degli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica:

Nei giorni 24, 25 e 26 del corrente mese avrà luogo in Milano il consueto rapporto annuale degli iscritti all'Unione Ufficiali in congedo.

Tutti gli ufficiali e le loro famiglie potranno intervenirvi a loro spese e usufruiranno, per il viaggio di andata e ritorno, della riduzione del 70 per cento concessa in occasione della Mostra nazionale di aeronautica (Le modalità per il rilascio dei biglietti potranno essere chieste alle stazioni ferroviarie).

Coloro che non potranno essere presenti a Milano apprenderanno dal Foglio d'Ordini, il resoconto del rapporto.

Gli ufficiali dovranno intervenire in divisa, che sarà quella ordinaria, salvo per alcune cerimonie nelle quali è prescritta la grande uniforme, che potrà essere limitata alla sciarpa e decorazioni.

(Si ricorda che la tenuta grigio verde chiusa è facoltativa fino al 31 dicembre corrente anno).

Alla stazione principale di Milano presso la C.I.T. funzionerà un servizio di informazioni dell'U. N. U. C. I.

Fra i numeri del programma vi è una gita a Como, la quale si effettuerà con lieve spesa con un treno speciale, in partenza da Como nelle prime ore del mattino del 26 con ritorno a Milano la sera alle ore 20 circa.

Vi sarà anche uno speciale piroscafo che porterà i gitanti a Tremezzo; sarà poi visitata la villa Carlotta.

I biglietti per il trasporto in ferrovia a Como dovranno essere ritirati il mattino del 24 presso il Gruppo di Milano previo pagamento di lire dieci per persona (Via Borgomanero 25).

Gli ufficiali che volontariamente interverranno al rapporto e le loro famiglie potranno partecipare alla cerimonia al teatro nel pomeriggio del 24, al ricevimento al Gruppo la sera del 25 e alla gita a Como il 26.

Adunata degli artiglieri
udinesi

Tutti gli artiglieri del Comune di Udine sono invitati ad intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione della Sede Provinciale e della Commemorazione della battaglia del Piave, che avrà luogo domenica 17 corr. m. alle ore 10.30 precise.

Il programma è il seguente:

Ore 10.30: riunione alla sede: discorso del comm. Gropplero co. Giovanni — Ore 12: rancio, che sarà consumato nella stessa Sede (Albergo Roma, via Poscolle) pasta asciutta, arrosto di vitello, contorno, formaggio, frutta, pane, un quarto vino, quota L. 5 — Ore 14: partenza torpedone per la gita ai campi di battaglia col seguente itinerario: Redipuglia, Sagrado, Passo della Morte, Sdraussina, Merna, Gorizio, quota lire 10.

Ore 19: ritorno in sede dei partecipanti alla gita.

Le prenotazioni, sia per il rancio che per la gita, devono pervenire al Segretario Tesoriere Provinciale sg. G. Del Negro, entro il 14 corr.

La cerimonia avrà luogo con qualsiasi tempo.

Assemblea generale
della Sezione Alpini

Nei locali della sede della Sezione Alpini di Udine — sotto la Loggia S. Giovanni — in piazza Vittorio Emanuele, sabato 23 corrente alle ore 19 avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Pertanto i soci dei gruppi dipendenti, sono pregati d'intervenirvi in forte numero.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria per l'anno 1933 — Relazione sull'adunata di Roma — Attività ed iniziative dei Gruppi — Chiusura del tesseramento per il corrente anno — Varie.

Al termine dell'assemblea, la Sezione offrirà ai soci un vermouth alpino.

Come di consueto poi alle ore 20.30 alla Trattoria «Alla Colonna», sede del gruppo «A. Cantore», seguirà l'annuale cena, la cui quota di partecipazione è fissata in lire 8, menù solito; il tutto a volontà.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del Gruppo succitato, fino alla sera del 22 corr. Si fa presente poi che, data la limitazione dei posti si accettano solo i primi 250 iscritti. I ritardatari, tengano ben presente il detto: «Chi tardi arriva, perde il posto».

La Sezione delle "Fiamme gialle,,
festeggia il 10° annuale di sua istituzione

La sezione di Udine, dell'associazione Militari in congedo della R. Guardia di Finanza, che s'intitola al nome della medaglia d'oro magg. Giovanni Macchi, ha festeggiato ieri, con una solenne e riuscitissima cerimonia, il 10. anno di sua costituzione.

La giornata celebrativa ha avuto inizio con la S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, presenti tutti i soci della sezione, circa un centinaio, con le rispettive famiglie.

In piazza Garibaldi

Alle ore 9.40 si formò il corteo cui partecipavano, in testa, i Balilla tamburini, i Balilla Moschettieri, i Balilla Marinaretti; seguiti da due sottufficiali della Regia Guardia di Finanza recanti una grande corona d'alloro, dai parenti dei soci defunti.

Venivano quindi le rappresentanze con bandiera: della Sezione Guardie di Finanza in congedo, delle associazioni Carabinieri, cavalieri, artiglieri; della Federazione Friulana Combattenti; della Confraternita dei calzolai con la vecchia bandiera.

Seguiva il gruppo delle autorità fra cui notavansi: il generale a riposo della R. Guardia di Finanza comm. Levrini, il cav. uff. dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il col. cav. Meucci comandante la 5. Legione delle R. Guardie di Finanza, il ten. col. Cicolella comandante il Circolo di Udine, il cav. uff. Tremonti, consultore del Comune, in rappresentanza del Podestà di Udine, il cap. cav. Casoli segretario della Federazione Friulana Combattenti, il sig. Mensuri Vice Presidente dell'associazione decorati al valor civile, il col. comm. Mombellardo presidente dell'U.N.U.C.I. e dell'Istituto del Nastro Azzurro, il cav prof. Angeletti preside dell'Istituto Magistrale «C. Percoto» ed altri ancora.

Venivano quindi le «Fiamme gialle» in congedo con a capo il benemerito presidente camerata Achille Semintendi, il vice Presidente camerata Achille Gelodi ed il segretario camerata Pasquale Durazzano.

Al rullo dei tamburi il corteo si recò in Piazza Garibaldi, disponendosi attorno al monumento dell'Eroe dei due Mondi.

Quivi, dopo deposta la corona d'alloro ai piedi del monumento, il presidente Achille Semintendi, salì sul basamento e, con parole di sincero affetto e profonda devozione per il Corpo, ha pronunciato un discorso illustrando il valore delle «Fiamme gialle» dal loro sorgere, ai giorni nostri.

L'assemblea generale

Dopo l'applaudito discorso del presidente il corteo si ricompose e si recò nel teatro del circolo cattolico di San Giorgio, gentilmente concesso dal parroco don Paolino Urtovic. Quivi ebbe svolgimento l'assemblea.

Prima di iniziare la sua esposizione il presidente comunicò ai presenti le adesioni pervenute, fra le quali ricorderemo quelle di S. E. il Comandante il Corpo di Armata, del gen. comm. Umberto Toller consigliere centrale della associazione, del comandante la Divisione Militare Territoriale, del comandante la 55. Legione Alpina.

Il camerata Semintendi salutò e ringraziò le autorità intervenute e inneggiò con efficaci espressioni alle «Fiamme gialle» d'Italia.

Commemorò quindi i soci defunti durante il decennio di vita sociale ed i commilitoni morti nell'adempimento del loro dovere.

Passò quindi ad illustrare il resoconto morale e finanziario della Sezione, dando poscia lettura di due lettere: del comandante generale del Corpo e di S. E. Italo Balbo.

Chiuse inneggiando al Fascismo rinnovatore e valorizzatore della Patria avviata a nuovi radiosi destini.

Le parole del camerata Semintendi, più volte interrotte da applausi e sottolineate da approvazioni, vengono salutate alla fine da una calorosa ovazione. Al presidente è fatto omaggio da parte delle signore, parenti dei soci della Sezione, di un bel mazzo di fiori in segno di affetto e di riconoscenza per la fattiva opera da lui spesa a beneficio della Sezione.

La cerimonia, riuscitissima, si concluse con un gruppo fotografico, a ricordo della bella e significativa giornata.

La riuscita a Campo Moretti
del grande spettacolo pirotecnico

Il programma delle giornate aviatorie comprendeva, come chiusa, un grande spettacolo pirotecnico a Campo Moretti, in onore dei partecipanti al raduno aviatorio.

Manifestazione popolare indetta ed assai bene organizzata dal Dopolavoro Provinciale, alla quale ha arriso meritatamente il più caloroso successo di pubblico, convenuto anche dai dintorni, favorito da una serata veramente eccezionale dopo il persistente maltempo dei giorni scorsi.

Una folla imponente, molto prima delle ore 21, ha già occupato le tribune; altra ancora e molta si accalca all'ingresso.

Prestano servizio d'ordine carabinieri, agenti e militi fascisti, la ottima Banda del 2. Fanteria rallegra il pubblico con un programma vario e piacevole, facendo in tal modo apparire meno pesante l'attesa per detto spettacolo che, per la verità ha avuto inizio con notevole ritardo.

Sono quasi le 22: ecco il primo razzo. E' il segnale di attacco. La folla si addensa sempre più e si nota pure un numero rilevantissimo di spettatori sul piazzale 26 Luglio e nelle immediate vicinanze del campo, da dove si godono ugualmente — un po' ridotto, magari — il popolare spettacolo. La ditta Giulio Del Zotto si è fatta anche questa volta, anzi più delle altre volte, onore.

Tutti i fuochi, sia quelli di «palo» che quelli «d'aria», hanno raccolto un tributo caloroso di applausi e di consensi. Ora sono genialissime girandole a variatissimo procedere, che fanno figurazioni variopinte, splendenti, pioggie d'oro e d'argento, lanciano farfalle luminose, con una fantasmagoria di luci incandescenti, di fischi, di scoppi, di ottimo effetto e di molto buon gusto. Ora sono lanci di razzi detonanti e scoppiettanti in mille luci cangianti, or girandole che innalzano una scia di fuoco a vortici per finire in rombi e proiezioni di stelle e poche e rapide soste, riaprono sorprese più nuove e sempre accolte da applausi cordiali e ben meritati.

Un «finale» colorato e rumoreggiante con una impressionante «stretta di fuoco», chiude lo interessante programma. Il cielo è sereno; è tutto punteggiato di stelle. Sembra, che i fuochi d'artificio le abbiano lanciate lassù e fissate nel grande spazio azzurro fondo, a ricordare la bella giornata aviatoria e la vittoria opposta al bisbetico malumore del tempo.

Prima e dopo la manifestazione pirotecnica, su una apposita e vasta piattaforma, numerose coppie si sono date alle danze al suono di una ben affiatata e scelta orchestra; danze protrattesi animate fin tardi.

BENEFICENZA

Alle Dame della Carità di S. Nicolò. — In memoria di Edvige Chiesa Franceschini: hanno versato lire 5 ciascuno: avv. Tessitori, prof. Valle, Bistorri Vito, Del Negro Carlo, Casella Antonio, don Ugo Masotti, Carlo Gallina.

Alla Società Operaia di M. S. — In memoria di Leda Papa Sotto Corona: Giuseppe Chiesa, L. 20 — In memoria di Edvige Chiesa: Famiglia Colutta, L. 10; N. N., lire 15.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Leda Papa Sotto Corona: Dorotea Federico, L. 20, avv. Ermete ed Eugenia Tavasani, 20; Albini cav. Lorenzo, 10; Del Pup Antonio, 10; Tonini Romolo, 20; Gregorutti rag. Vittorio, 20; Migliorini cav. rag. Aurelio, 20; Del Mestre Leone, 20.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Il dott. Renzo Vuga ha versato in memoria della signora Edvige Chiesa, L. 10; in memoria di Nino Ermanno Barnaba, 10.

Per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Letizia Ognibene Perin, hanno versato L. 10 ciascuno: S. E. sen. cav. gr. cr. bar. Elio Morpurgo, Ten. Col. comm. Mombellardo Attilio, Bortolotti cav. prof. Ciro, Angeletti cav. prof. Riccardo, Coclancig cav. uff. dott. Ermanno, Bari; S. E. comm. Luigi Russo, La Spezia; Cusmani cav prof Alberto, di Prampero co. ing. Carlo, Loskovic comm. ing. Lichello, Marcovigi cav. Vittorio, Volpe on. dott. Antonio, d'Attimis co. comm. Arbeno, Fattorello prof. Francesco. — Totale L. 130.

Per iscrivere il nome della compianta signora Petris Anzil Angela: Somma precedente L. 90 — Francesco Ortiga, 5. — Totale L. 95.

Le sottoscrizioni continuano presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Il brano storico

Chi va da Udine a Faedis, oltre Povoletto trova un gruppo di case, poco dopo il torrentello Malina, fra le quali emergono due palazzi. E' Ronchis. Solcato da roielli, circondato da ubertose campagne, centro di ben sette strade, Ronchis sarebbe una perla del Friuli. Ma essendo la sua autonomia assorbita dal Comune di Faedis, ben poca o nulla è ormai l'importanza di questo villaggio che un tempo fu rinomato ed ebbe una sua storia.

Infatti vi fu un tempo in cui Ronchis possedeva fondi comunali propri, deliberava i suoi affari sotto il tiglio come si usava patriarcalmente, e contava numerario di casta; i conti di Cucagna che in parte colà risiedevano, facevano i processi civili e criminali e richiamavano al dovere perfino i parroci di Faedis.

Della storia di Ronchis oggi poco è reperibile poichè molti documenti insieme con gli archivi dei signori di Cucagna, andarono perduti o distrutti nelle varie vicende.

Una antica data reperibile in cui è ricordato il paese, è per una investitura concessa nel 1275 a Tommaso ed Odorico di Cucagna. Il palazzo Freschi tuttora esistente — vi ospita le Guardie di Finanza — deve avere avuto principio circa il secolo quattordicesimo, e fu compiuto poi nel diciasettesimo. Anticamente là doveva esserci una casa colonica poi ridotta a luogo più comodo per abitazione signorile, cinto di mura e difeso da torri e da vedette.

Anche i nobili di Partistagno, discendenti da Tommaso di Cucagna, dopo il 1500 tenevano in Ronchis dimora temporanea, accrescendo sempre più la porzione feudale con acquisti. Vi eressero un palazzo che fu ampliato nel XVII secolo occupando anche la area della Loggia del Comune di Ronchis, che esisteva dinanzi alla chiesa e che fu poi abbattuta.

Da allora in poi si susseguirono le mutazioni e il paese perdette la sua supremazia. I terreni furono suddivisi e passarono a mani forestiere. La parte del nob. Giuseppe Freschi, morto a Buttrio e parte della massa feudale dei Partistagno vennero acquistate dai privati. I beni comunali furono venduti nel 1757 al co. Carlo Freschi. I coloni, un tempo arditi componenti delle «masnade», i quali cimentavano la vita per i loro padroni, ora sono pacificissimi agricoltori e nulla rimane della guerresca indole antica.

Le vicende del campanile

In fondo al vasto e pittoresco piazzale di Ronchis vi è la chiesa di Lorenzo. Se prima v'era una cappella, nel tardo trecento i Freschi pensarono di erigere una chiesuola con atrio esterno; e poichè sopra un picco, tra Faedis e Campeglio era una chiesa dedicata a San Lorenzo a cui molti devoti accorrevano il giorno della sua festa, i fondatori vollero che a questo Santo fosse dedicata la nuova chiesa, ben più accessibile dell'altra. Nel 1508 gli abitanti aggiunsero il coro e nel 1838, con ingente sacrificio la innalzarono e la prolungarono.

Avendo un fulmine nel 1781 atterrato le pietre che sopra la facciata sostenevano le campane fu costruito un campanile; ma fu eretto così male che poco dopo crollò. Si affidò allora l'impresa al muratore Copetto di Susans il quale, rinnovate le fondamenta, compì il campanile nel 1806. Ma fu ritenuto troppo piccolo ed i ronchesi lo raddoppiarono d'altezza nel 1890 ed ora fa veramente bella mostra di sè.

Una leggenda

La chiesa non offre opere artistiche notevoli. Un altare è sacro al Martire San Floreano, invocato contro gli incendi.

E qui accenniamo ad una leggenda.

Il 4 maggio è ricordato sempre con una processione che attraversa il villaggio. Il Popolo è gelosissimo di questa funzione, deducendone l'origine da una flammata che — nel tempo dei tempi — uscita da un forno, dopo percorso tutto intorno il paese, ritornò al forno stesso.

Bene inteso la leggenda è una fanfaluca, ma pure qualche fatto le deve avere dato origine. Si crede di potersi infatti riferire a un incendio scoppiato l'8 marzo 1642 e che, come lasciò scritto il cò. Baldassare Pertistagno, divampò in più case.

Comunque l'antica processione di Ronchis ha per origine un fatto realmente accaduto e non soltanto un leggenda.

Scuole Professionali Femm. - Via Grazzano
Interessante per le sarte

Coll'aprirsi della stagione estiva sono apparsi nuovamente i graziosi modelli di vestiti e gonne pieghettate, per signore, signorine e bambini.

Le Scuole Professionali per mantenere ancora le vecchie clienti e attirarne di nuove, si sono fornite di apparecchi moderni per pieghettature e plissettature di qualunque genere e di ogni misura.

Confidano quindi che le vecchie clienti non mancheranno di servirsi in queste Scuole che hanno sempre lavorato con accuratezza e a prezzi modici, e che con ciò possono tenere e soccorrere tante alunne povere.

Si ricevono pure commissioni per posta e per corriera da eseguirsi anche in giornata.

Ferito in colluttazione

Fu medicato l'altro ieri verso le 12, al Civico Ospedale, l'agente di P. S. Emilio Ballarini fu Giuseppe d'anni 33, Appartenente alla Squadra Mobile della locale R. Questura, per una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare sinistra, giudicata guaribile in una decina di giorni.

Il Ballarin riportò tale lesione, mentre tentava di ridurre all'impotenza un energumeno, certo Milo Ricci di Aldo d'anni 25 dimorante in Viale Venezia. Costui, indispettitosi per il naturale e doveroso intervento dell'agente, perdette il controllo su se stesso e.... menò botte da orbi, una delle quali copitò al Ballarini.

Il Ricci è stato naturalmente tratto in arresto.

Cade dalla motocicletta

Felice Basilico fu Paolo, dimorante in via Savorgnana, cadendo accidentalmente dalla motocicletta si produsse escoriazioni alla mano destra ed alla gamba sinistra. Fu medicato all'ospedale dal dott. Celotti e giudicato guaribile in pochi giorni.

Precipita dal treno in corsa

Ieri sera, il bracciante Umberto Bianchini di Giovanni di anni 33 da Codroipo, affacciatosi allo sportello del treno in arrivo a Udine alle ore 20, provocò l'apertura improvvisa dello sportello stesso, in modo da perdere l'equilibrio e da precipitare sulla scarpata. Il fatto avvenne nei pressi del ponte sul Tagliamento. Alcuni passeggeri, immediatamente accortisi della disgrazia, diedero il segnale d'allarme. Il treno si arrestò di colpo ed il personale, disceso a terra, prestò al Bianchini i soccorsi del caso, trasportandolo poi su un vagone. Il treno riprese la corsa fino a Udine; quivi giunto, fu provveduto, a mezzo dell'autoambulanza dei pompieri al trasporto del disgraziato all'ospedale civile, ove il dott. Celotti gli riscontrò la frattura del parietale destro e lesioni multiple gravi in tutto il corpo, con sintomi di commozione cerebrale. Perciò provvide a far accogliere il ferito nel Pio luogo, riservandosi la prognosi.

Muore sotto il treno

Ieri verso le ore 13, sulla linea ferroviaria Udine-Venezia, e precisamente nei prezzi del disco di San Rocco, fu rinvenuto cadavere il giovane Angelo Momi fu Gaspare di anni 34, dimorante in via del Freddo. Il disgraziato aveva la testa staccata dal busto: era stato decapitato poco prima da un treno. Trattasi di disgrazia. Il Momi, ottimo giovane, era impiegato presso l'Ufficio Anagrafe del Comune. Per la sua bontà, per la diligenza con cui dismpegnava il proprio incarico, era assai benvoluto dai colleghi e dagli amici. La sua improvvisa fine ha pertanto profondamente addolorato quanti lo conoscevano e particolarmente i fanti della Sezione di Udine, nella quale svolse per molto tempo le mansioni di segretario.

11 GIUGNO

CALENDARIO

Lunedì (162-204). *San Barnaba, apostolo.*

Domani: S. Giovanni da San Facondo; San Onofrio, martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 36 m, tramonta alle ore 20 e 8 m.

Fasi lunari: Domani L.N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Artegna, Azzano Decimo, Nimis, Pulmanova, Tolmezzo, Tolmino.

Domani: Fagagna; Gradisca di Isonzo; S. Vito al Tagl.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Falso accrescitivo:
LAMPO - LAMPONE

IN CUCINA

Anguilla:

Spellate l'anguilla, ripulitela e fatta a grossi pezzi, mettete in casseruola un pezzo di burro fresco, carote e cipolle tagliate in fette sottili, prezzemolo ed uno spicchio di aglio. Passate questi legumi a burro, aggiungetevi due bicchieri di vino bianco o rosso, a scelta, mettete a cuocere l'anguilla, condendola con pepe, sale, una foglia di lauro e timo. Lasciatela cuocere in tal modo per quindici o venti minuti e, quindi, freddare nel suo liquido, che deve, a poco a poco, formare una gelatina.

Togliete l'anguilla dal recipiente e aspergetela bene di pan grattato, immergetela in due o tre uova, che avrete bene sbattute o miste con un po' di liquido, rimasto nella casseruola; rinvoltatela ancora nel pan grattato per ogni parte, con molta cura, e, usando la massima cautela, deponetela sopra un coperchio di casseruola. Abbiate pronto un soffritto d'olio ben caldo; adagiatevi l'anguilla e vigilitene la cottura sino a che non abbia preso un bel colore dorato chiaro. Fatela sgocciolare ben bene e servitela con una salsa nel mezzo: magari con salsa di pomodoro o salsa piccante.

INTERMEZZO

Al vaive ancie il soreli
A viodelu a parti....
Jo, ch'i soi la so morose
No lu ào di vai?

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 21,45: Musica leggera e da ballo.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: Progr. Campari. - Ore 22: Concerto del trio Castagnone, Pierangeli, Ampitheatrof.

Bolzano. - Ore 13: «Cuore bendato», un atto di S. Lopez. - Ore 20: «Il Trovatore» di G. Verdi.

Programmi esteri

Lipsia e Beromünster. - Ore 19: «Il Cavaliere della rosa», opera in tre atti di R. Strauss (dalla «Staatsoper» di Dresda, in occasione del 70.o compleanno di detto autore).

Bucarest. - Ore 20,15: Trasmissione dedicata al 70.o anniversario della nascita di R. Strauss.

Praga. - Ore 20,40: Concerto istrumentale: Due nonetti (op. 40 e 41) di Haba.

Langenberg. - Ore 23: Concerto orchestrale e vocale, dedicato a Johann Strauss.

Radio Parigi. - Ore 20: «I briganti», operetta di Offenbach. Orchestra diretta dal m.o Labis.

Versavia. - Ore 21: Trasmissione in onore di Riccardo Strauss nel suo 70.o compleanno.

Strasburgo. - Ore 20,30: Concerto orchestrale e vocale dedicato a C. Saint-Saëns.

Copenaghen. - Ore 22,5: Concerto orchestrale e vocale dedicato a R. Strauss.

Bordeaux Lafayette. - Ore 20,30 Serata umoristica organizzata dall'A.R.C.A. col concorso dell'artista L. Boyer.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: riso al pomodoro; pasta asciutta; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; vitello alla parmigiana; contorni.

Investe con la moto due giovanette e va a cozzare contro il muro

Verso le ore 22 di ieri sera fu accolto all'ospedale civile dal dott. Celotti il marellaio Quinto Borletti di Giovanni d'anni 22, abitante in via Giovanni d'Udine per frattura delle ossa nasali e ferite multiple, il tutto guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Borletti correva con la motocicletta lungo lo stradone di via Cividale; nei pressi di San Gottardo, per evitare l'investimento di un gruppo di persone, sterzò da un lato, senza però riuscire completamente nell'intento. Infatti investì di striscio due giovinette: Iside Cabai di Giuseppe d'anni 13 e Cesira Zanon di Eugenio d'anni 15, dimoranti entrambe in via Adige, gettandole a terra; lui andò conseguentemente a sbattere contro il muro di una casa.

Anche le giovinette furono più tardi accompagnate all'ospedale: la prima per la probabile frattura del braccio sinistro, l'altra per contusioni ed escoriazioni multiple. La Cabai fu accolta nel Pio luogo, guaribile in 20 giorni, la Zanon fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Un suonatore ambulante ferito in lite

Il suonatore ambulante Rutilio Vanuzza fu Sante d'anni 58 fu medicato ieri sera verso le ore 22 all'ospedale, per una ferita alla testa, giudicata guaribile in otto giorni.

Il Vanuzza dichiarò d'essere stato ferito in lite, in una osteria, da persone a lui sconosciute.

MEZZO SECOLO

11 GIUGNO 1884

Si ha da Roma che, la Commissione per la riforma comunale deliberò che, trattandosi di contestazioni elettorali il Consiglio provinciale debba decidere in merito definitivamente, senza ricorrere al Consiglio di Stato.

Deliberò di concedere l'elettorato alle donne col mezzo della delegazione.

La Commissione mantenne ferme le precedenti deliberazioni sull'elettorato negando il diritto di voto a quelli che hanno compiuta la sola scuola obbligatoria.

— o —

Ieri alla Borsa di Parigi si fecero notevoli acquisti di rendita italiana. E' opinione generale che in luglio la rendita italiana toccherà la pari.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

EDEN

SUSANNA, DIVETTA DI VARIETA'. Divertente capolavoro cantato e parlato con Lilian Harwey, Geno Raymond ed il famoso Teatro dei Piccoli di Podrecca. - Ultimo giorno. Val. le rid. Ore 17.

IMPERO

LA FAMIGLIA DI MIA MOGLIE — Superfilm della comicità interpretato da Gene Gerrard, parlato, di successo. «Luce». Locale arieggiato. Val. le rid. Ore 17.

CECCHINI

LA DISTRUZIONE DEL MONDO — Fantastico ed emozionante film di novità parlato. «Comici disegni e Luce». Ultimo giorno. Val. le rid. — Ore 17.

PUCCINI

IL RE DELLA JUNGLA - Grandioso film Paramount, L. 1, 2 e 3. Val. le rid. — Ore 17.

L'Italia conquista il Campionato del mondo di calcio

battendo la Cecoslovacchia dopo una vivacissima e appassionante contesa

2 a 1

ROMA, 10.

In una cornice di folla enorme ed entusiasta, alla presenza del Duce, i giocatori azzurri d'Italia hanno vinto dopo una partita emozionante, prolungatasi anche per i due tempi supplementari, il campionato mondiale di calcio.

Vittori di abilità tecnica, di forza e di volontà che ha premiato la squadra migliore in campo; la più degna veramente dell'ambito trofeo.

I calciatori cecoslovacchi, animosi e decisi, hanno validamente contrastato il passo ai valorosi avversari e l'applauso che alla fine della partita li ha salutati ha voluto significare il riconoscimento da parte del pubblico della bella partita anche da essi giocata. Dopo un primo tempo terminato senza che fossero segnati punti, i cecoslovacchi erano improvvisamente in vantaggio al 26' del secondo tempo a conclusione di una discesa dell'ala sinistra; dieci minuti di pressione italiana portavano al pareggio segnato da Orsi al 37', ed alla fine dei tempi regolamentari le due squadre erano alla pari.

Si rendeva così necessario giocare i due tempi supplementari. Conquistato il vantaggio con Schiavio al 5 minuto, i giocatori italiani non cessavano dall'attaccare contenendo le discese avversarie e la fine dell'incontro sanzionava tra l'entusiasmo del pubblico la bella vittoria italiana.

Lo spettacolo presentato dallo stadio già varie ore prima che il grande incontro si inizi è fantastico. Tutte le vaste gradinate sono gremite di una folla fremente che inganna l'attesa con canti ed applausi.

Qua e là fra la folla spiccano vessilli nazionali cecoslovacchi agitati da forti gruppi di appassionati che sono giunti da tutte le regioni della Cecoslovacchia per portare il loro incitamento ai connazionali; che si battono per il campionato del mondo, ed in tutti i settori numerosissime sono le comitive di stranieri che non hanno voluto mancare di assistere a questa festa dello sport del calcio che l'Italia fascista ha saputo così degnamente ospitare.

I Principi e il Duce

Mancano pochi minuti all'inizio della partita.

Nel cielo volteggiano a bassa quota aeroplani, che uniscono il rombo dei loro motori alle voci acclamanti della folla.

Ad un tratto lo stadio è tutto uno sventolio di bianche farfalle: il Duce appare alla tribuna ed il pubblico tutto in piedi lo acclama agitando i fazzoletti. Il Capo del Governo, sorridente, risponde al saluto entusiastico della folla, levando il braccio nel saluto romano, mentre più alta si rinnova la manifestazione e la musica della Milizia intona «Giovinezza».

Giungono successivamente, salutati da calorose dimostrazioni, le Principesse Mafalda d'Assia e Maria di Savoia e il Duca di Spoleto.

Nella tribuna d'onore sono anche il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, vari Segretari di Stato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto, il Segretario amministrativo, ed il Vice Segretario del P. N. F., il Segretario Federale dell'Urbe.

Oltre i Ministri della Cecoslovacchia presso il Quirinale e presso la Santa Sede, sono anche presenti il Presidente della Federazione internazionale del Calcio, i presidenti delle Federazioni calcistiche di Cecoslovacchia, di Germania e d'Italia e varie altre personalità sportive, italiane e straniere.

Poco prima che la partita si iniziasse il Segretario del Partito e il presidente della Federazione italiana si erano recati negli spogliatoi a porgere il saluto augurale alle squadre cecoslovacca ed italiana.

La visita agli azzurri è stata conclusa dal saluto al Duce.

Quando i giocatori boemi, con alla testa la loro bandiera nazionale, entrano in campo il pubblico è in piedi e le note dell'inno cecoslovacco si confondono agli applausi della folla. Rivolti alla tribuna d'onore gli ospiti levano il loro triplice saluto, alzando il braccio ed inchinando il vessillo.

Poi lo stadio è tutto proteso verso gli azzurri, che entrano di corsa con il tricolore in testa salutati dalle prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Anche essi si dispongono di fronte alla tribuna d'onore per il saluto ai Principi Reali ed al Duce, mentre le acclamazioni raggiungono un tono più intenso e la folla incita gli azzurri, scandendo unanime e a gran voce la parola Italia.

L'arbitro Eklind, svedese, ed i guardialinee Ivancios, ungherese, e Birlem, germanico, scendono in campo rendendo anche essi il saluto alle autorità.

La grande partita

Alle 17,2 la grande partita ha inizio. Gli italiani che hanno perduto il campo hanno la palla e giocano contro vento che soffia piuttosto forte. Dopo brevi azioni a metà campo Planika è il primo portiere impegnato su un tiro di punizione e libera agevolmente. Un'altra facile parata Planika compie poco dopo su debole tiro di Guaita. E' sempre Guaita che, all'ottavo, conclude una fuga con un forte tiro che provoca il primo calcio d'angolo contro la Cecoslovacchia.

Segue un'incursione nell'area azzurra spezzata da una sicura uscita di Combi che poco dopo interviene ancora con una bella bloccata su un forte tiro di Puc che però era in fuori gioco rilevato dall'arbitro. Altro calcio d'angolo a loro favore ottengono al 12' gli italiani che in questo momento hanno un netto predominio; un forte tiro di Meazza è deviato da Planika gettandosi in tuffo. La palla corre lungo la linea della porta fino a che il vento la devia a fallo. I cecoslovacchi reagiscono ma l'attacco italiano è ben presto di nuovo nell'area avversaria.

I cecoslovacchi effettuano delle improvvise fughe che fruttano loro un calcio d'angolo senza esito, poi al 28' la porta boema è in pericolo ma il tiro conclusivo di Meazza sorvola la traversa.

E' un momento particolarmente pericoloso per gli ospiti e Planika deve fare sfoggio di tutta la sua abilità per salvare la sua rete. Il gioco si sposta veloce da un campo all'altro vivace e intraprendente. L'attacco italiano, è ordinato, meno preciso e pericoloso nell'area avversaria quello cecoslovacco. Le due opposte difese sono pronte e liberano con sicurezza. Un altro calcio d'angolo ottiene la Cecoslovacchia allo scadere del tempo che termina a reti inviolate.

La ripresa

Nel secondo tempo gli azzurri hanno in favore il vento che però accenna a diminuire. Subito la difesa dei rossi cecoslovacchi è impegnata e con decise entrate risolve più volte azioni pericolose degli avanti azzurri; particolarmente coraggiosa un'uscita di Planika che pur scontrandosi con un suo terzino, riesce ad annullare una discesa di Orsi.

Al 9' l'ala sinistra Puc, particolarmente attivo, lascia per qualche minuto il campo perchè infortunato; ma al 15' rientra. Un calcio d'angolo contro la Cecoslovacchia al 20' provoca due successive parate di Planika molto applaudite; poi, su calcio di punizione contro l'Italia, Svoboda, libero, raccoglie e sciupa malamente il tiro finale.

Il punto di Puc e quello di Orsi

Al 26' improvvisamente la Cecoslovacchia si porta in vantaggio. L'ala sinistra Puc ricevuta la palla dal centro mediano riesce a fuggire e a portarsi a pochi metri da Combi battendolo con un forte tiro sferrato da pochi metri.

La folla, che durante tutta la partita non ha cessato di incoraggiare i suoi giocatori, è ora tutto un urlo di incitamento.

Sospinti dal calore del loro pubblico gli azzurri dopo un breve periodo di pressione dei cecoslovacchi, sono nuovamente all'attacco; Guaita intanto si è scambiato di posto con Schiavio.

Il punto italiano matura.

Gli azzurri riescono a districarsi dalla pressione cecoslovacca che al 33' ed al 35' operano due pericolose incursioni salvate da Combi ed al 37' finalmente Orsi, ricevuto il pallone da Monti punta verso la porta avversaria, raccoglie una prima respinta di un terzino, e, con un tiro prepotente a mezza altezza, pareggia per l'Italia.

L'entusiasmo del pubblico prorompe calorosissimo e sorregge ed accompagna gli azzurri nelle successive azioni offensive durante le quali protesi nella volontà di vittoria, essi intessono nell'area avversaria.

Però la difesa cecoslovacca è attivissima, gli azzurri ottengono due successivi calci d'angolo impegnando più volte Planika, ma il secondo tempo si chiude con il pareggio immutato, uno a uno.

Schiavio segna il punto della vittoria

Brevi minuti di riposo, poi alle 18.45, l'arbitro fischia l'inizio dei tempi supplementari.

Gli azzurri scendono subito nell'area avversaria giocando con grande cuore con azioni poggiate di preferenza sulla destra.

Al 5 minuto l'Italia è in vantaggio. Su passaggio di Guaita Schiavio raccoglie, stringe al centro, e con un forte tiro su Planika il quale riesce appena a sfiorare il pallone, segna il secondo punto per l'Italia.

L'entusiasmo del pubblico non ha limiti e fazzoletti e bandierine sono agitate in segno di commossa esultanza.

I cecoslovacchi non si arrendono e cercano con decisione il pareggio con azioni poggiate sulla sinistra. Due magnifiche parate deve compiere il portiere italiano all'8' e al 10 minuto, poi lentamente gli azzurri si liberano dalla rabbiosa pressione avversaria, ottenendo un calcio d'angolo al 13' ed impegnano al 15 la difesa cecoslovacca che respinge a fatica la minaccia.

Il secondo dei tempi è giocato sempre a grande andatura ed il gioco si sposta veloce da un campo all'altro al secondo minuto è in angolo l'Italia; al 3' un calcio d'angolo è tirato contro la Cecoslovacchia. Subito dopo una mischia, s'accende nell'area boema interrotta dall'arbitro che fischia un fallo italiano, una successiva punizione contro la Cecoslovacchia è raccolta da Meazza il cui tiro di testa finisce in alto, un altro calcio d'angolo ottengono i boemi ma ormai la partita è decisa.

Stanchi per lo sforzo gli atleti cecoslovacchi sono ormai in difesa e i terzini italiani, a metà campo, rinviano facilmente e la partita si conclude con un ultimo guizzo dell'attacco italiano consacrando la vittoria per 2 a 1 della squadra azzurra meritatamente campione del mondo.

Sul più alto pennone

Non sono ancora spenti gli applausi altissimi che concludono la emozionante e combattuta partita e che salutano la squadra italiana vittoriosa, che gli atleti delle tre Nazioni prime classificate sono schierate al centro del campo per la cerimonia della premiazione, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza» ed il tricolore italiano sale festoso sul pennone centrale dello stadio tra la commozione del pubblico.

Al suono degli inni nazionali rispettivi salgono successivamente sui due pennoni laterali le bandiere cecoslovacca e germanica tra i rinnovati applausi della folla.

Poi mentre gli atleti rimangono schierati avendo dinnanzi gli alfieri che inchinano i vessilli in segno di saluto, i capitani delle tre squadre salgono nel palco delle autorità ove dalla mano del Duce che si congratula con loro ricevono le coppe assegnate ai vincitori.

Il grande torneo mondiale è chiuso. Mentre i giocatori germanici intonano l'inno hitleriano la folla è tutta in piedi. Poi un canto si leva dalla moltitudine entusiastica il canto della giovinezza d'Italia, che risuona nell'ampio anfiteatro giocoso. Quando le Principesse, il Duca di Spoleto, ed il Duce lasciano lo stadio li segue l'applauso calorosissimo del pubblico.

Mentre comincia ad imbrunire si inizia lentamente il ritorno della grande marea di folla verso il centro della città.

Gli azzurri acclamati dalla folla

La vittoria dei calciatori italiani è stata accolta in città con manifestazioni di entusiasmo. Il non appena si è diffusa la voce che l'«11» azzurro sarebbe stato ospite per un ricevimento dal Sindacato della stampa, la folla degli sportivi che aveva seguito le fasi della partita allo stadio radiotrasmesse, si è riversata foltissima in piazza Colonna.

Poco dopo le 21 gli azzurri accompagnati dal commissario unico sono giunti alla sede del Sindacato ove il Segretario del Partito ha nuovamente espresso loro il suo vivo compiacimento.

La squadra vittoriosa è quindi apparsa dal terrazzo alla moltitudine degli sportivi accolta da una vasta persistente ovazione e dalle note di «Giovinezza».

La manifestazione si è protratta per alcuni minuti. La folla chiamava a gran voce i nomi dei giocatori che più si erano distinti nella combattutissima partita mentre dall'alto gli azzurri che non celavano la loro emozione salutavano romanamente.

Dopo il ricevimento i calciatori salutati dal più intimo applauso dei giornalisti hanno lasciato il Sindacato e sono rientrati in albergo. In segno di tripudio per la grande vittoria raggiunta e che attribuire all'Italia il titolo di campione del mondo di calcio il palazzo del Littorio è illuminato e imbandierato.

Imponentissima folla di spettatori alla manifestazione aviatoria udinese

Fantastiche acrobazie compiute dai "cacciatori,, di Campoformido

Maccanti vince il circuito aereo "Coppa triennale Duca d'Aosta,,

Tutta Udine, anzi tutto il Friuli, è accorso ieri al campo d'aviazione per assistere alle varie manifestazioni aeree organizzate dall'Aero Club Friulano per la giornata di propaganda aviatoria.

Non possediamo un occhio abbastanza abile per giudicare il numero anche approssimativamente, di quante persone assiepavano i posti leciti ed illeciti. Certo, molte migliaia, forse una ventina, in ogni modo una folla quale, chè mai è stato possibile vedere prima d'ora in altre manifestazioni friulane.

L'Aero Club Friulano diretto dal commissario ing. co. Orti Manara e il Comitato organizzatore presieduto dall'on. dott. Antonino Volpe si sono rivelati in primo tempo maestri nel «lanciare» la manifestazione, che è stata veramente - americana, ma maestri anche nell'organizzazione.

Lo spettacolo che hanno regalato al pubblico — accorso anche da altre città — è stato veramente superbo e sopratutto completo. Non sappiamo davvero cosa avrebbero potuto aggiungere d'altro al programma. Raduno, modelli volanti, circuito aereo, voli passeggeri, lancio con paracadute, volo veleggiato ed acrobazie individuali ed in formazione compiute da piloti della levatura di quelli della brigata aerea comandata da S.A.R. il Duca d'Aosta, e davvero un programma che non è facile allestire nemmeno nelle grandi città.

A queste manifestazioni sportive vanno poi aggiunte le due di significato altissimo che hanno vivamente commosso: la consegna del labaro alla Sezione Udinese Famiglie Caduti dell'Aeronautica e l'omaggio floreale al cimitero degli Invitti della Terza Armata, portato in volo dai partecipanti al raduno ed alla gara aviatoria e da un apparecchio adibito ai voli passeggeri, che aveva a bordo tutte le maggiori autorità.

Ma vi è stata anche una nota saliente, di carattere religioso, recata dal nostro Arcivescovo, il quale, dopo aver benedetto il labaro dell'Associazione dell'Aeronautica, ha voluto salire egli stesso su di un trimotore e benedire dall'alto la Città. Gesto pio e commoventemente moderno.

* * *

Tutte le manifestazioni hanno destato il massimo interesse, ma fra quelli comprese nel programma, i numeri di maggiore emozione sono stati il lancio con il paracadute e la esibizione di una squadriglia di nove apparecchi di Campoformido.

Ivo Viscardi ha compiuto un lancio arditissimo da poco più di trecento metri ed i «cacciatori» di campo «Bonazzi» hanno semplicemente sbalordito eseguendo delle meravigliose manovre di assieme, con straordinaria precisione, ed infine entusiasmando e fatto rabbrividire con il fantastico carosello finale durante il quale ognuno dei piloti, sciolte le righe, si è sbizzarrito a compiere tutte più le ardite acrobazie.

Una bella serie di acrobazie ha pure compiute un ardito pilota dell'aeroporto di Merna con un «Ca. 113» per l'alta acrobazia.

* * *

Al campo «Bonazzi» sono intervenute tutte le massime autorità fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo di Armata, il Segretario Federale, oltre all'on. Diaz, Duca della Vittoria Presidente dell'Aero Club d'Italia, il quale ha voluto onorare della sua ambita presenza la manifestazione giungendo in volo dalla Capitale. Erano pure presenti il presidente dell'Aero Club di Roma Duca Averardo Salviati e il rag. Luigi Rebora Presidente dell'Aero Club di Bolzano, entrambi partecipanti all'avio raduno.

S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata ed il Segretario Federale hanno pure compiuto il volo a Redipuglia, gettando fiori sul Cimitero degli Invitti.

Di Gennaro e Falomo vincono

nel concorso di modelli volanti

Nella mattinata, sui prati oltre l'«Arizona» ha avuto svolgimento il concorso provinciale di modelli volanti.

Oltre una cinquantina di concorrenti hanno partecipato al concorso riuscito interessantissimo e ottimamente organizzato dall'Ae. Club e dall'O.N.B.

Nella gara riservata ai novizi il pordenonese Di Gennaro ha riportato la vittoria con l'istesso modellino vittorioso al concorso di Spilimbergo.

Fra gli esperti si è affermato Falomo.

Categoria esperti

1. Falomo Enrico, Pordenone, il modellino del quale ha tenuto l'aria 2'10" 4 decimi.
2. Biasin Ivan, Pordenone, 2'9".
3. Saciilotto Piero, Pordenone, 1' 49" 4 decimi.
4. Bottecchia Giovanni, Sacile, 33" 8 decimi.
5. Segato Corrado, Pordenone, 29" 6 decimi.
6. Cogoli Luigi, Pordenone, 17" un decimo.
7. Bonora Franco, Udine, 8" 5 decimi.
8. Zanetti Luigi, Pordenone, 4" 7 decimi.

Categoria novizi

1. Di Gennaro Dom., Pordenone, 3'31" 1 decimo.
2. Vicenzotti Antonio, Pordenone 2'26" 8 decimi.
3. Daros Bruno, Pordenone, 2' 19" 6 decimi.
4. Bressan Mario, Pordenone, 2' 6" 4 decimi.
5. Pozzi Mario, Cordenons, 2' 1" 4 decimi.
6. Coassin Luigi, Pordenone, 1' 50".
7. Novelli Vittorio, Pordenone, 1'34" 4 decimi.
8. Avan Giuseppe, Cordenons, 1'2" 3 decimi.
9. Cesaro Cesare, Sacile, 40".
10. Aviani Gino, Cividale, 33' 4 d.

Il raduno

Al raduno hanno partecipato i seguenti piloti, parte arrivati sabato, nel pomeriggio, e parte nella mattinata stessa di domenica:

Mario Maccanti con «RO. 5 bis» da Milano; magg. Piero Marchesini su «Ca. 100» da Milano; Aristide Fogli su «Tignola» da Genova; Duca Averardo Salviati su «Ca. 100» da Roma; avv. Luigi Rebora su «Comper» da Bolzano; co. Leonardo Bonzi da Milano su «Ca. 100»; ing. Gianni Albertini su «RO. 5 bis» da Milano; cap. Scaettà su «Ca. 100» da Vicenza; cap. Santagiuliana su «Breda» da Vicenza; Ippolito Da Porta su «Breda 15» da Vicenza; Scaiabisi su «A.S.I.» da Vicenza; dott. Elio Piovene su «A.S.I.» da Vicenza.

I premi per le maggiori distanze sono stati assegnati ad Aristide Fogli, Duca Viscardi e avv. Rebora.

Le manifestazioni del pomeriggio

Alle ore 16,30, tutte le Autorità, raccolte sulla apposita tribuna, hanno presenziato alla cerimonia della benedizione e della consegna del labaro alla Sezione Udinese Famiglie Caduti dell'Aeronautica che conta 27 Caduti.

La benedizione è stata impartita da S. E. l'Arcivescovo e madrina è stata la madre del Caduto Giacomo D'Odorico al nome del quale si intitola il locale Aero Club.

L'Arcivescovo benedice il labaro

dell'Ass. Famiglie Caduti dell'Aeronautica

S. E. Mons. Nogara, dopo di aver benedetto il labaro, ha pronunciato il seguente discorso:

Eccellenza!

Quando Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, lo costituì anche padrone del mondo e gli conferì dominio sulle cose tutte. Scrive il Reale Salmista: «Gli hai dato, o Signore il dominio sull'opera delle tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi» (Salmo 8). Tale dominio, che non avrebbe incontrato difficoltà nello stato di innocenza non fu tolto dalla colpa d'origine, ma ora si deve più laboriosamente conquistare e con maggior tenacia stabilire. Infatti noi vediamo che l'uomo, illuminato e guidato dall'acutezza dell'ingegno, sorretto da una ferrea volontà, sa impadronirsi delle forze della natura, imprigionarle, obbligarle al suo servizio. Di qui le mirabili scoperte ed invenzioni, gli stupendi ritrovati della scienza e i portentosi elaborati dell'industria. Oggi le distanze sono superate, e non solo con velocità inaudita si percorrono i continenti e si solcano gli oceani, ma anche si ascoltano le voci e i suoni emessi alle più remote distanze e, in un domani, che si annuncia imminente, colla televisione si vedranno gli oggetti e le azioni lontane, come se fossero innanzi ai nostri sguardi. Sono meraviglie che a meraviglie si aggiungono.

Più difficile a soggiogare fu l'aria, e sembrava che irridesse ai conati umani il ricordo dei mitologici voli di Icaro. Le difficoltà parvero insormontabili fino a tanto che i vari tentativi seguirono le tracce segnate da Montgolfier. Senonchè le cose mutarono aspetto, quando si trovò il motore, il quale doveva in certo modo compiere l'ufficio della forza vitale di cui sono provvisti gli uccelli dell'aria. Allora il genio, ispirandosi ai modelli che l'Autore della natura ci ha dato negli uccelli dell'aria (come già aveva fatto per la navigazione imitando i pesci e gli uccelli acquatici), allora il genio ha potuto liberamente spaziare anche nell'atmosfera, salire ad altezze vertiginose, trasportarsi da un punto all'altro con velocità fulminea. E noi oggi vediamo il nostro cielo solcato dagli aeroplani. Essi in pace trasportano persone, corrispondenze ed anche merci; se sarà necessario, in guerra saranno sentinelle vigili e avanguardie ardite per la difesa e per l'offesa, alla sicurezza della Patria.

Sia lodato il Signore, che, imprimendo sul volto dell'uomo un raggio del suo lume divino (salmo 4), gli ha conferito tanta perspicacia e tanto potere gli ha largito. La assistenza divina faccia sì che sempre più vasti orizzonti aprano alle ali del genio umano e che nuove invenzioni manifestino le meraviglie del creato e la potenza dell'uomo e cantino la gloria del Creatore.

Ma è legge che i nuovi trionfi dell'uomo esigano studi, sforzi e sacrifici, e il sacrificio talvolta raggiunge il grado eroico col sacrificio della vita. In ogni grandiosa invenzione vi sono i pionieri, che da coraggiosi aprono la strada agli altri, e di essi, purtroppo, alcuni cadono sul campo dell'ardimento, vittime gloriose di audaci ma proficui tentativi. Essi segnano come altrettante tappe nell'arduo cammino e sono punti di partenza verso il trionfo finale.

Purtroppo anche l'aviazione, e forse l'aviazione più di altre imprese, ha avuto ed ha i suoi Caduti. Il labaro, che abbiamo ora benedetto, li vuol ricordare, come ne vuol ricordare le doloranti famiglie. Esso in pari tempo li vuole additare a noi come oggetto di venerazione, di riconoscenza e di emulazione. Ma il labaro deve essere altresì a tutti un monito: che non bisogna mai indietreggiare quando si tratta di compiere il proprio dovere; che bisogna tutto osare quando è in giuoco il bene ed il progresso, quando si mira alla gloria di Dio ed alla grandezza della Patria. Infine il labaro benedetto sia auspicio di nuove conquiste nel campo della aviazione, conquiste che si dovranno alla protezione divina ed all'abilità ed al coraggio dei nostri bravi piloti.

Eccellenza!

Abbiamo auspicato a nuovi trionfi dell'Italia nostra nelle vie dell'aria, negli spazi del nostro bel cielo d'Italia. A Noi Vescovo sia lecito aggiungere un secondo auspicio. Vi è un altro cielo ultraterreno, il Paradiso, dove la bontà di Dio ha preparato all'uomo un regno eterno di felicità e di gloria. Noi facciamo voti ardentissimi, che le ali dei nostri spiriti volino sempre più risolute verso questo cielo. Vi voleremo e lo raggiungeremo, se noi spazieremo sempre entro l'orizzonte libero e sereno della verità; se respireremo l'aere puro e salubre della bontà; se tenderemo a salire sempre più in alto nell'esercizio di tutte le virtù religiose e civili. In tal modo diverremo noi più perfetti; coopereremo più efficacemente al benessere delle famiglie, alla prosperità e grandezza della Patria; raggiungeremo da ultimo il cielo dell'eterna beatitudine».

Le nobili parole del Presule sono state alla fine vivamente applaudite.

Quindi, assieme al Presidente dell'Aero Club e ad altre personalità, S. E. l'Arcivescovo è salito a bordo del trimotore «Ca. 101» per compiere un volo e benedire dall'alto la città.

Sull'istesso apparecchio è pure salito il paracadutista Ivo Viscardi, il quale, da poco più di trecento metri di altezza, si è lanciato con il paracadute atterrando regolarmente oltre il centro del campo.

Il circuito aereo

vinto dal milanese Maccanti

La partenza al primo apparecchio partecipante al circuito Aereo «Coppa Triennale Duca d'Aosta» è stata data alle ore 16.30 e le altre intervallate di due minuti fra apparecchio ed apparecchio.

Sono partiti sei apparecchi e tutti hanno completato la gara, che si è svolta sul seguente percorso: Udine, Miramare, Faro Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Udine.

La gara era di regolarità e di velocità nell'istesso tempo poichè ogni pilota doveva compiere il percorso alla velocità massima dichiarata.

In base alla formula handicap la vittoria è toccata al milanese Maccanti, il quale si è aggiudicata per un anno la coppa triennale Duca d'Aosta e la Coppa Città di Udine.

Ecco pertanto la classifica del circuito aereo:

1. Mario Maccanti dell'A. Club di Milano su apparecchio Ro 5 arrivato alle ore 18.27'55" 1 decimo.
2. Co. Leonardo Caiselli dell'Aero Club di Udine su apparecchio A. S. I. alle ore 18.28'9" 2 decimi.
3. Duca don Averardo Salviati dell'Aero Club di Roma su apparecchio CA. 100 alle ore 18.28'15" 8 decimi.
4. cav. Raffaello Scarton dell'Aero Club di Udine su apparecchio A. S. I alle ore 18.28'48" 6 decimi.
5. co. Leonardo Bonzi dell'Aero Club di Milano su apparecchio Ro 5 alle ore 18.29'55" 6 decimi.
6. ing. Gianni Albertini dell'Aero Club di Milano su apparecchio Ro 5 alle ore 18.30'19".

Volo veleggiato ed acrobazie

Mentre si svolgeva il circuito aereo ha spiccato il volo un «Ca 113» per l'alta acrobazia pilotato dal sergente maggiore Sozzi. L'apparecchio ha compiuto eleganti evoluzioni a media quota: «Looping», «tonneau» lenti, entrata in volo rovesciato con picchiata, volo rovesciato, gran volte sono state eseguite fra la più viva attenzione del pubblico.

E' stata effettuata pure una prova di volo rimorchiato e veleggiato con apparecchio senza motore dal pilota Bruno Albertossi con un «Bonomi B. S. 2 Balestruccio». L'apparecchio rimorchiatore era pilotato dal maggiore Marchesini.

A 200 metri circa di quota, l'aliante è stato sganciato e quindi ha effettuato belle evoluzioni di volo veleggiato tenendo l'aria una diecina di minuti.

La giornata si è conclusa infine con l'esibizione di una squadriglia da caccia di Campoformido.

Lo spettacolo offerto dai magnifici piloti, che hanno compiuto alla perfezione tutte le più difficili manovre di volo in pattuglia, ha veramente sbalordito. Emozionantissimo poi il finale «rompete le righe».

In onore degli aviatori

L'Aero Club ha riunito a mezzogiorno all'«Arizona» tutti i partecipanti al raduno ed al circuito aereo.

Durante la riunione, alla quale hanno partecipato tutte le autorità ed alcuni piloti militari, ha regnato la massima cordialità.

L'on. Antonino Volpe, presidente del Comitato della Giornata dell'Ala, ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati!

Quale presidente del Comitato della Giornata dell'Ala, mi è grato rivolgere un deferente saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta che con l'offerta della Coppa per la competizione odierna ha voluto dare maggior risalto alla nostra manifestazione.

Esprimo il mio vivo rammarico che una lieve indisposizione ci abbia privati della Sua Augusta presenza tra noi.

Per l'augusta persona, invito voi tutti a gridare il nostro alalà!

Sento il gradito dovere di porgere a nome del Comitato e dei soci dell'Aero Club Friulano il saluto ed il ringraziamento a tutte le autorità intervenute e particolarmente all'on. Diaz, Presidente del R. Aero Club d'Italia che, assecondando il nostro vivo desiderio, ha voluto raggiungere in volo Udine, per partecipare alla nostra manifestazione. Un saluto cordiale ed un ringraziamento ai colleghi degli Aero Club di Milano, Genova, Bolzano e Vicenza che con la loro adesione hanno assicurato la riuscita di questo raduno. Considero questa partecipazione numerosa non solo un atto di cortesia, ma una simpatica prova di solidarietà e fratellanza.

Un ringraziamento speciale rivolgo agli ufficiali del Campo Bonazzi sempre prodighi nel loro cordiale aiuto verso i camerati dell'aviazione civile e che, assieme ai colleghi di Gorizia, hanno voluto arricchire il nostro programma con le loro fantastiche acrobazie. Un ringraziamento di cuore al Commissario dell'Aero Club Friulano, conte Emilio Orti Manara, prezioso animatore, fattore instancabile della nostra istituzione. Un grazie infine a tutti coloro che hanno data la loro adesione e che hanno cooperato per la riuscita della giornata aviatoria.

La giornata dell'ala, che si è iniziata con i voli di propaganda e che si chiuderà questa sera con la disputa del Circuito di velocità, ha inserito nel suo programma due cerimonie squisitamente patriottiche. I radunisti — come primo loro atto — hanno voluto rendere omaggio agli eroi della III Armata raccolti nel sacrario di Redipuglia.

Nel pomeriggio verrà effettuata la benedizione e la consegna del gagliardetto dell'Associaz. famiglie dei caduti dell'aeronautica. Cerimonie squisitamente fasciste! Tributo di memore riconoscenza!

Camerati! Che la manifestazione dell'Ala italiana si svolga qui, in questo campo Bonazzi che tanti gloriosi ricordi rievoca nel nostro cuore di italiani, fa assumere ad essa un valore speciale. E questo significato è ancora più intenso per noi friulani che abbiamo avuta la ventura di vivere per anni, potrei dire la vita stessa del soldato guerriero, dell'aviere d'Italia!

Chi di noi non ricorda le eroiche squadriglie che da questo campo spiccavano il volo per bombardare il nemico, per riconoscere i luoghi strategici, per individuare le postazioni di artiglieria.

Chi può dimenticare i nostri assi più popolari: Francesco Baracca, Pier Ruggero Piccio, Flavio Baracchini, Folco Ruffo di Calabria, Silvio Scaroni, Ferruccio Ranza che da questo campo partivano a compiere le loro gesta gloriose?

Sono questi i primi nomi che mi vengono alla mente nella rapida rassegna rievocativa. Altri molti se ne potrebbero ricordare contrassegnati da mirabili eroismi.

Chi non ricorda il ritorno dei nostri piloti da un'azione, con apparecchio e membra marcati dai segni visibili della lotta dell'ardimento, del valore?

E quante volte fu vana la febbrile attesa! E' in questo cielo dove aleggia la gloria immortale del passato, è in questo magnifico anfiteatro, di cui l'orrido delle nostre Alpi, segnando il confine della Patria, cinge la verde e feconda pianura friulana che la nostra manifestazione si svolge. Ma neppure oggi dobbiamo considerare questo luogo soltanto palestra di competizione sportiva, poichè è sotto questo cielo è in questo anfiteatro dove ogni giorno si ripetono gli ardimenti dei nostri aquilotti, le cui prodezze fanno strabiliare il mondo, che si stanno forgiando e temprando gli audaci del domani che sapranno perpetuare le glorie del passato.

Di questo ne abbiamo certezza, poichè la giovane aviazione italiana, ordinata e disciplinata in un'atmosfera di ardimento continuo, di vigoroso entusiasmo e di magnifica emulazione, aggiunge sempre maggiori lauri alla sua splendida tradizione e rivolge l'attività costante a sempre più alte mete.

Per il Re! per il Duce! per l'Ala italiana, per i più grandi destini della Patria io vi invito a lanciare quel grido di battaglia che nato nell'aviazione in guerra, permane oggi segnacolo di nobilissima tradizione nelle milizie del Fascismo!

Eja, Eja, Eja! Alalà».

Il grido è stato ripetuto da tutti i convenuti, mentre calorosi applausi coronano le elevate e toccanti parole dell'on. Volpe.

* * *

Nella serata, all'Albergo d'Italia l'on. Marcello Diaz ha consegnato i premi ai radunisti, partecipanti al circuito aereo ed al comandante della squadriglia di Campoformido rivolgendo poi un vivo elogio agli organizzatori della magnifica manifestazione aerea e particolarmente al co. Orti Manara che di essa è stato l'appassionato animatore e direttore.

Guerra ha vinto il Giro ciclistico d'Italia

L'ultima tappa si risolve a cronometro in pista - Olmo segna il miglior tempo

MILANO, 10

Abbastanza per tempo è suonata la sveglia stamattina, per l'ultima tappa da Bassano a Milano, che ha portato i superstiti della più grande prova a tappe nazionale all'apoteosi di Milano.

La gara non ha avuto uno svolgimento movimentato e la lotta ha avuto un tono minore. Dato il via alle 6.50 dal Podestà di Bassano si arriva senza nulla di notevole al Pian delle Fugazze; tutti i concorrenti sono ancora in gruppo. La salita, lunga 17 Km., invita evidentemente alla calma. Nelle prime rampe Bertoni, Camusso e Barral hanno alcuni scatti, per non far dimenticare le loro qualità di arrampicatori, e conquistano anche qualche vantaggio.

Guerra e Olmo appaiono momentaneamente in difficoltà. Poi anche Camusso deve lasciare i compagni, mentre due stranieri, Vervaeke e Trueba, si fanno luce su per l'erta. Manca in questa fase un elemento che avrebbe potuto conferirle altri sviluppi, Vignoli, che aveva forato e deve ora prodigarsi all'inseguimento.

Più su Bertoni ha ancora uno scatto e riesce a conquistare il primato, consolidandosi in testa alla classifica per il premio della montagna. Gli altri tutti seguono disseminati.

Si scende verso Rovereto e Riva, facendo bella velocità nella discesa che conduce al Garda. Qui avviene quello che è già avvenuto in cento altre occasioni precedenti: Nella discesa i ricongiungimenti avvengono in continuità, tanto che già a Rovereto non si hanno a lamentare più di tre o quattro ritardatari.

Dopo Riva si punta per le magnifiche strade del Tonale a Triarno di Sopra.

Nulla di fatto anche in questa parte del percorso, che ci conduce in territorio bresciano. Si va a passo turistico. La mèta è ancora lontana, ma già ognuno l'ha prevista.

Folle innumerevoli in tutti i paesi ai bordi della strada, ma tutto ciò non riesce a scuotere l'apatia e l'inerzia dei corridori. Sul colle di S. Eusebio, ove altre volte la lotta si era sviluppata aspra, non si verifica nulla di interessante.

Ecco Bergamo, che ha mandato tutta la popolazione ai bordi della strada per salutare Gotti il conterraneo che tanto volonterosamente ha saputo comportarsi.

Ed ecco infine la folla imponente che la grande metropoli lombarda ha mandato incontro ai corridori con ogni mezzo di locomozione, folla entusiasta ed appassionata che attende, e che poi farà scorta d'onore al gruppo.

Si giunge finalmente a Milano per il Rondò di Loreto, e ci si avvia all'Arena per la volata finale, che però non sarà disputata.

Allo Stadio dell'Arena ha avuto luogo nel tardo pomeriggio l'arrivo dei corridori davanti a 20.000 persone. Presenti personalità cittadine e sportive nell'attesa dell'arrivo dei corridori si è svolta una manifestazione polisportiva di cui ecco i risultati:

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. Covacs (ungherese), in 15' 9/10. — 2.o Verga (Unione Sportiva Milanese).

Corsa m. 1500: 1.o Beccali (Pro Patria Milano) in 3'.52" 6/10. — 2.o Normand (Parigi).

Corsa metri 300: 1.o Barsi (Ungheria) in 49" 2/10. — 2.o Ferrario (Pro Patria Milano).

Corsa m. 3000: 1.o Lippi (Giglio Rosso Firenze) in 8' 44" 2/10. — 2.o Mastroianni (Napoli).

Staffetta olimpionica: 1.o Pro Patria Milano.

Salto in alto: 1.o Casti (Pro Patria Milano) m. 1.75.

Seguono alcune gare ciclistiche, tra cui una disputata in tre prove vinte da Girardengo contro Belloni ed una applauditissima esibizione da parte dei ginnasti della rappresentativa nazionale reduce da Budapest.

Verso le 18 si annuncia il prossimo arrivo dei concorrenti al giro d'Italia, che giungono in gruppo compatto

La finale della grande corsa deve quindi essere disputata singolarmente dai primi giunti con un giro di pista a cronometro. Festose ovazioni ed applausi accolgono i corridori tra cui riesce a primeggiare, vincendo l'ultima tappa Bassano-Milano, il ligure Olmo, che unitamente a Learco Guerra viene acclamato trionfalmente. Ecco l'ordine di arrivo:

1. OLMO, compiendo i 315.500 chilometri del percorso in ore 11.8 alla media oraria di chilometri 28.338 (tempo di giro 42");
2. Meini 42" e un quinto
3. Piubellini (1. degli isolati) 42" e 2 quinti
4. Zucchini — 5. Andretta — 6. Guerra — 7. Pavesi — 8. Piemontesi — 9. Morelli. Seguono altri 42 corridori nello stesso tempo del vincitore.

Ecco la classifica generale:

1. GUERRA	in ore	121.17'17"
2. Camusso	»	121.18'8"
3. Cazzulani	»	121.22'16"
4. Olmo	»	121.22'56"
5. Gotti (1. isol.)	»	121.25'16"
6. Bertoni		
7. Piemontesi		
8. Vignoli		
9. Giacobbe		
10. Barral		
11. Demuysere		
12. Rogora		

Seguono altri.

Guerra al Giro di Francia?

BASSANO, 10.

Nella sosta bassanese si discute animatamente della formazione della squadra italiana per il prossimo Giro di Francia e non sono pochi gli atleti che partecipano vivamente alla discussione.

Fra questi anche Learco Guerra le cui condizioni fisiche e morali sono splendenti. Il campione d'Italia pensa al premio di 50.000 lire per il vincitore del Giro e del Tour nello stesso anno.

Egli ci ha dichiarato stasera che è sua intenzione di ritentare la grande prova a tappe francese e che spera che la F.C.I. non gli neghi il nulla osta per parteciparvi.

AUTOMOBILISMO

Premoli ottiene la migliore media nella corsa torinese

TORINO, 10

Stamane si è svolta la terza corsa automobilistica, in salita dei colli torinesi sul percorso Torino - Colle della Maddalena, di km. 6,300 e con un dislivello di 400 metri.

Alla interessante e combattutissima competizione, valevole per il campionato dilettanti, hanno assistito S. A. R. la Principessa Jolanda, numerose personalità cittadine ed un pubblico foltissimo.

Ecco i risultati:

Categoria turismo fino a 1100 cmc.: 1. Morini su Fiat 508 in 7' 30" 1 quinto, alla media di km. 47,977.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Laredo de Mendoza su Alfa Romeo in 7'5" 1 quinto, media km. 50,709.

Fino a 2000 cmc.: 1. Finaldi su Alfa Romeo in 6'55" 2 sesti, alla media di km. 51,988.

Fino a 2500 cmc.: 1. Verino su Lancia, in 7'29", alla media di km. 48,106.

Oltre 2500 cmc.: 1. Vigliano su Ford in 6'37" 1 q., alla media di km. 54,378.

Classe speciale fino a 1100 cmc.: 1. De Benedetti su Fiat 508 in 6' 52" 2q. alla media di km. 52,108.

Fino a 2000 cmc.: 1. Lurani su Maserati in 5'43" 3 q., alla media di km. 62,863.

Oltre 2000 cmc.: 1. Premoli su Maserati 3000, in 5'26" 3 quinti, alla media di km. 66,135.

INTERNAZIONALI

Ripensia - Triestina 2-1

BUCAREST, 10

La Triestina ha disputato oggi un incontro contro la Ripensia squadra campione della Romania, i cui giocatori sono tutti internazionali.

La partita è stata vinta dalla Ripensia per 2 a 1.

TENNIS

La Francia elimina la Germania nella Dawis

PARIGI, 10

Nell'ultima giornata delle gare di tennis per la coppa Dawis Merlin (Francia) batte Nurney con 6 a 4, 7 a 5, 6 a 2.

Il tedesco Von Cramm batte il francese Bousus per 6 a 1, 6 a 0, 0 a 6, 6 a 4.

La Francia vince l'incontro con tre vittorie a due e partecipa quindi alle semifinali.

(Radio Stefani)

Il Campionato ragazzi

I risultati della II.a giornata

GIRONE A

A Passons: Lucania-Cormor 1-1

GIRONE B

A Pozzuolo: Pozzuolo O.N.B.-Studenti di Udine 0-0

A Udine: Giovinezza-Giuce 6-0

GIRONE D

A Udine: Aquila Nera-Azzurra 2-1

A Udine: Moderna-Vittoria 2-1

GIRONE E

A Nogaredo: Nogaredo-Martignacco 1-1

A Martignacco: O.N.D. Caporiacco-Pro Villalta 4-0

Le classifiche

GIRONE A

Lucania	2	0	2	0	3	3	2
Pontina	1	1	0	0	5	0	2
Passons	1	0	1	0	2	2	1
Cormor	2	0	1	1	1	6	1

GIRONE B

Giovinezza	2	1	1	0	7	1	3
Studenti	2	1	1	0	4	0	3
Pozzuolo	2	0	2	0	1	1	2
Giuce	2	0	0	2	0	10	0

GIRONE D

Moderna	2	2	0	0	6	1	4
Aquila Nera	2	1	1	0	3	2	3
Vittoria	2	0	1	1	2	3	1
Azzurra	2	0	0	2	1	6	0

GIRONE E

Caporiacco	2	2	0	0	7	1	4
Martignacco	2	0	2	0	1	1	2
Villalta	2	0	1	1	0	4	1
Nogoredo	2	0	1	1	2	4	1

GIRONE A

Lucania-Cormor 1-1

PASSONS, 10.

La partita fra le giovani squadre è stata molto combattuta ed è terminata, dopo sessanta minuti di lotta con un regolare risultato di parità. Per la cronaca il primo tempo è terminato per uno a zero a favore del Cormor. Il punto è stato segnato da Basilarutti al 29'.

Nella ripresa la Lucania riusciva a pareggiare al 15' minuto con Zaninotto il quale concludeva una bella azione in linea.

Arbitro sig. Ferassutti del G.A.U.

GIRONE B

Giovinezza-Giuce 6-0

Il Giovinezza ha colto una netta e meritata vittoria sulla Giuce. I ragazzi di Gervasutta, dopo aver chiuso il primo tempo onorevolmente, hanno completamente ceduto nella ripresa, permettendo ai loro avversari, più prestanti e più allenati, di segnare cinque porte. Con questa netta vittoria il Giovinezza si porta decisamente in testa al girone ed avanza la propria candidatura alla finale.

Ha arbitrato l'incontro il sig. Conti del G.A.U.

Pozzuolo O.N.B.-Studenti Udine 0-0

POZZUOLO, 10.

Il nostro campo sportivo, si è riaperto oggi per l'inizio delle battaglie calcistiche. Protagoniste dello incontro sono state la giovane squadra dei Balilla di Pozzuolo e degli Studenti di Udine. L'incontro è riuscito molto animato ed è terminato con un risultato di parità.

Arbitro dell'incontro il sig. Duca I. del G. A. U.

GIRONE D

Moderna-Vittoria 2-1

Sul campo del II. Gruppo Rionale si è svolto l'incontro fra le due eterne rivali Moderna e Vittoria. La vittoria ha arriso ai primi che nel corso della partita si sono dimostrati leggermente superiori.

I due punti per la Moderna furono segnati nel primo tempo da Sartori al 20' e al 3' nella ripresa dallo stesso giocatore. Per la Vittoria segnava Martolazzi.

Arbitro sig. Antonielli del G.A.U.

Aquila Nera-Azzurra 2-1

L'Aquila Nera ha superato, non senza difficoltà, l'ostacolo Azzurra. Le due squadre si sono date aperta battaglia e specialmente nella ripresa quando l'Aquila Nera era in vantaggio per due a zero e l'Azzurra era alla caccia di punti.

Per l'Aquila Nera hanno segnato Barzani e Bevilacqua e per l'Azzurra segnava Danisi.

Arbitro signor De Fent del G.A.U.

GIRONE E

Nogaredo-Martignacco 1-1

NOGAREDO, 10.

Il Martignacco si è lasciato sfuggire la vittoria. I nero-azzurri hanno giocato una bella partita e con un po' di fortuna avrebbero ottenuto sicuramente il successo. I locali si sono ben difesi ma sono apparsi ancora troppo inesperti. I punti sono stati segnati per il Nogaredo all'8' del secondo tempo su calcio di rigore e al 14' per il Martignacco con la stessa punizione.

Preciso l'arbitraggio del signor Borghi del G. A. U.

Caporiacco-Pro Villalta 4-0

MARIGNACCO, 10.

Sul campo di Martignacco si è svolta la partita fra i ragazzi del Pro Villalta e quelli del Dopolavoro di Caporiacco. I primi, dopo la bella affermazione ottenuta la domenica scorsa contro i locali, hanno mancato all'attesa e hanno subito una netta sconfitta per quattro a zero. Il Caporiacco ha pienamente meritato di vincere perchè ha costantemente dominato.

AMICHEVOLI

Allievi udinesi - Pro Feletto 5-4

FELETTO, 10.

Sul campo di Branco la squadra dei rossi del Pro Feletto ha ospitato per una partita amichevole il tecnico undici degli Allievi bianconeri. L'incontro non è stato molto bello. Gli udinesi hanno dominato più di quanto non lo dimostri il punteggio. Il primo tempo ha visto la netta e costante superiorità degli Allievi che ottenevano quattro porte con Visentin, Rossi, Naliato e Basaldella contro una degli avversari ottenuta da Svettoni.

Nella ripresa i bianco-neri fidenti sul vantaggio non hanno giocato con troppa foga; ma non così i rossi che attaccando con energia, nello spazio di cinque minuti ottennero due goals con Peres e Svettoni. Quindi gli Allievi aumentano il bottino con un magnifico tiro di Fontanini mentre i rossi ottennero il quarto punto con Svettoni.

Formazione della squadra vincente:

Federici; Visentin e Tion; Nallato, Gomboso e Casco; Ligugnana, Fontanini, Rossi, Basaldella e Chiaruttini.

Arbitro sig. Bondioli di Udine.

Nogaredo-Passons 1-0

NOGAREDO, 10.

Le due squadre hanno disputato una bella partita, sia per tecnica che per combattività. Ha vinto la squadra locale perchè nel primo tempo ha giocato meglio e ha leggermente dominato ottenendo l'unico punto.

Nella ripresa nessun punto veniva segnato. Il punto è stato segnato al 24' del primo tempo da Clozza.

Il Nogaredo ha giocato nella seguente formazione:

Cecchin; Schiffo e Venier; Tomat, Asquini e Bagatelli; Degano, Sandri, Bertoli, Clozza e Pittis.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Borghi del G. A. U.

Alba-Pradamano 1-0

PRADAMANO, 10.

La squadra Alba del Dopolavoro di Remanzacco, ha disputato sul nostro campo sportivo una partita amichevole contro la squadra locale, ottenendo una bella vittoria per uno a zero. Per tutta la partita il gioco si è mantenuto equilibrato ma con una leggera superiorità degli ospiti, che, ottenuto il punto, riuscivano a mantenere il vantaggio sino alla fine.

ATLETICA LEGGERA

L'atletismo in marcia: I giovani

Largo ai giovani! Questo motto del Fascismo si adatta in maniera meravigliosa all'atletismo italiano. Saluto ai giovani, alle fresche e nuove energie che sorgono attualmente numerose e bene attrezzate dalle file degli Universitari, dei Giovani fascisti, dagli Avanguardisti. Largo a questi giovani che il Fascismo ha avviato con mano ferma e sicura alla pratica dello sport che è base di tutta l'educazione fisica italiana, che è nello stesso tempo strumento efficace di preparazione fisica e morale, che contiene in sè stesso la bellezza del gesto e l'utilità del risultato.

I giovani mai, come in quest'anno si sono dedicati alla atletica, mai come in quest'anno i giovani hanno saputo dimostrare di essere già pronti a prendere il posto lasciato vuoto dagli anziani, a superare anche gli anziani stessi, ad allinearsi nelle competizioni più difficili in difesa dei colori della patria.

Il mese di maggio, ha segnato si può dire la sagra della gioventù atletica italiana che ha ricapitolato nella maniera più brillante il lavoro intenso, serrato, appassionato iniziatosi a gennaio e svoltosi nella maniera più completa in tutta Italia, dai più piccoli borghi alle più grandi città.

Lavoro modesto e silenzioso, lavoro di propaganda e di preparazione lavoro più redditizio e salutare ai fini dell'atletica italiana.

I campi sportivi di tutta Italia hanno assistito a lotte serrate a competizioni entusiasmanti, a gare vivaci di giovani di tutte le età, in tutte le provincie.

Mai come quest'anno il movimento lo ripetiamo, è stato intenso, mai l'entusiasmo più vivo, mai i risultati più brillanti.

L'atletica italiana deve essere grata, e lo è, alle organizzazioni giovanili del Regime, ai Guf, ai Fasci Giovanili, all'O.N.B. Sono queste organizzazioni che forniscono e forniranno ancora in numero maggiore in avvenire le nuove e fresche energie dalle quali necessariamente sorgono e sorgeranno i migliori campioni atletici.

Una dimostrazione di ciò si ha osservando i risultati dei Littoriali, dei Campionati dell'O. N. B. del G. P. dei Giovani. Ed osservando questi risultati non ci si deve arrestare all'esame dei tempi e delle misure ottenuti dai primi ma bisogna invece esaminare tempi e misure di tutti i partecipanti. Da questo esame apparirà vivo, parlante, palese, il grande progresso di queste nostre masse giovanili. Miglioramento tecnico, su tutta la linea, in tutti i settori, miglioramento tecnico non di un singolo non di un settore ma della totalità. Constatazione lusinghiera che apre veramente il cuore ad un avvenire brillante dell'atletismo italiano, che fa sperare in futuro conquiste di questo atletismo che dovrà, purchè lo assista sempre il conforto dell'aiuto delle nostre grandi organizzazioni giovanili, raggiungere vette ben alte e difficili ed ardue ma per questo, con stile fascista, ardentemente e tenacemente perseguite.

La preparazione olandese per i campionati europei

In Olanda è già cominciata da tempo la preparazione per i Campionati Europei che procede intensissima ed efficace. I buoni risultati di essa non si sono fatti mancare e nel corso di una riunione svoltasi allo Stadio Olimpionico di Amsterdam sono stati migliorati due records nazionali. Infatti Van De Meyel ha lanciato il giavellotto a m. 59,17 (antico record m. 55.34) e De Bruyn il peso a m. 14.165 (antico record metri 12,47).

Gli ungheresi in buona forma

Durante la riunione svoltasi a Budapest il 13 maggio gli atleti ungheresi hanno ottenuto degli ottimi risultati. La riunione ha anche segnato la ripresa di Barsi che ha vinto i 400 metri in 50"9. Sazbò ha vinto i 1500 metri in 3'56"8; Sir i 100 m. in 10"9; Kovacz i 110 ost. in 15"2; Kesmarki il salto in alto con m. 1.84 e Remecz il disco con m. 51.20. Quest'ultimo atleta ha dichiarato che spera di poter raggiungere entro l'anno i 55 metri.

Un altro record battuto

In Polonia la preparazione atletica prosegue intensissima e la Federazione Polacca non lascia niente di intentato per compiere opera di propaganda e di perfezionamento dei propri atleti. Così le riunioni si susseguono frequentissime ed in ciascuna di esse si possono registrare ottimi risultati. Durante una delle ultime riunioni il forte lanciatore Heljazz ha migliorato il proprio record del disco portandolo da m. 45.09 a m. 47.05.

Gli atleti tedeschi hanno già ottenuto risultati notevoli

I risultati ottenuti dagli atleti tedeschi in questo inizio di stagione sono veramente notevoli e confermano con quanta serietà e puntiglio si sia lavorato in Germania per la preparazione degli atleti che dovranno cimentarsi quest'anno in numerosi raffronti internazionali.

Infatti Borchmeyer è già accreditato di un 10"4 sui 100 metri mentre Gehmert di Berlino ha saltato in alto m. 1.87 e Baumle in lungo m. 7.31; Sievert pure ha ottenuto ottimi risultati lanciando il disco a m. 48.02, la palla di ferro a metri 15.20, il giavellotto a m. 60.25.

Nel lancio del giavellotto Weimann ha raggiunto invece metri 65.15. In questa gara anche Stoch ha superato i 65 metri. I tedeschi poi ci sono mostrati particolarmente lieti del comportamento dei loro atleti nell'incontro Monaco-Bologna.

Il record del martello battuto

Durante una riunione svoltasi a Pensilvania l'atleta Holcomb ha lanciato il martello a m. 59. Il risultato costituisce il nuovo record del mondo. L'antico record apparteneva all'americano Peet Ryan che lo deteneva fin dal 1913 con m. 57.77.

PODISMO

Quinto giro notturno della Città di Udine

Il III. Gruppo Rionale «E. Beltrame» sempre all'avanguardia delle gare di fondo, ottenuta la necessaria approvazione dalla FIDAL, anche quest'anno si è assunto lo incarico di indire ed organizzare il V.o Giro Podistico Notturno della Città di Udine, la bella gara ricca ormai di cinque anni di esperienza. La corsa sarà dotata di numerosi e ricchi premi: vi saranno delle coppe per le squadre che vi invieranno i propri rappresentanti; medaglie d'oro, vermeille e d'argento premieranno gli atleti.

Il percorso, la composizione della Giuria, il servizio di segnalazione e controllo curati sotto ogni aspetto, danno sicuro affidamento di perfetta riuscita. Diamo il regolamento e l'elenco dei premi.

Il regolamento

1. — Il III.o Gruppo Rionale «E. Beltrame» indice e l'Associazione Sportiva Giovinezza organizza il V.o Giro Podistico notturno della Città di Udine.

2. — La corsa si effettuerà su un percorso di circa 7 chilometri partendo il giorno 1. luglio, alle ore 20.30 dalla Sede del Dopolavoro di via Cividale N. 33.

3. — La gara libera a tutti i tesserati della F.I.D.A.L. avrà luogo con qualsiasi tempo.

4. — Il tempo massimo scade dopo dieci minuti dell'arrivo del primo.

5. — Speciali incaricati seguiranno i concorrenti per il regolare svolgimento della gara. Vi sarà uno o più controlli a gettone.

6. — Le iscrizioni, gratuite, si ricevono fino al 30 giugno presso la sede del Gruppo Rionale via Tr[e]to n. 32; a tale data s'intendono chiuse improrogabilmente.

7. — Non sarà assolutamente ammessa alcuna deviazione al percorso.

8. — Immediatamente dopo la scadenza del tempo massimo e non oltre mezz'ora dopo di questa sono ammessi i reclami sui quali sarà dato giudizio inappellabile.

9. — Le decisioni della Giuria sono insindacabili.

10. — Per ogni eventuale incidente ai concorrenti o da questi provocati alle cose, il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità.

11. Vige il regolamento della F.I.D.A.L. per quanto non contemplato nel presente.

Premi di rappresentanza: Coppa V.o Giro di Udine, al Gruppo, Dopolavoro o Comando, con la maggior classifica tra i primi quindici arrivati.

Coppa III. Gruppo Rionale al Comando del Fascio Giovanile con il maggior numero di Giovani fascisti classificati in tempo massimo. Il Fascio di Udine concorrerà per Gruppi Rionali.

Premi individuali: 1.o medaglia d'oro mm. 25 — 2.o medaglia d'oro mm. 20 — Dal 3.o al 5.o: medaglia vermeille grande — Dal 7.o al 10.o: medaglia vermeille media. — Dall'11.o al XIV.o: medaglia d'argento grande. — Dal 15.o al 18.o: medaglia di argento media. — Dal 19.o al 30.o: medaglia di bronzo.

La premiazione medaglie e coppe avrà luogo a gara effettuata presso la Sede del Dopolavoro.

Il Comitato si riserva di aggiungere al presente elenco di premi altri eventuali che saranno comunicati a mezzo stampa.

Seconda corsa internazionale attraverso le Alpi austriache

L'Automobile Club Austriaco, di concerto con l'Automobile Club del Tirolo, della Carinzia, della Bassa Austria, dell'Alta Austria, del Salisburgo, della Stiria, del Vorarlberg e di Vienna, come pure con la cooperazione della Società dei motociclisti, organizza nei giorni 16 e 17 giugno 1934 la seconda corsa internazionale attraverso le Alpi austriache per automobilisti e motociclisti.

La corsa è internazionale e pubblica. Diritto di partecipazione hanno tutti possessori d'una patente internazionale.

La partenza ha luogo sabato, il 16 giugno dalle 4 antimeridiane Vienna, Karlsplatz.

La mèta è Vienna, Schönbrunn. All'arrivo la carta di controllo deve esser consegnata e la macchina messa a disposizione dei commissari tecnici, a scopo dell'esame delle condizioni, dopo di che, la macchina è rimessa in libertà.

Le iscrizioni vanno notificate sui fogli appositi, e spedite, occlusa la tassa d'iscrizione, al Segretariato dell'Oesterreichische Automobil Club Vienna I, Kärntnerring 10.

La prima chiusura d'iscrizione scade il 2 giugno 1934, ore 18; a chiusura d'iscrizione definitiva scade il 9 giugno 1934, ore 18. Per le iscrizioni notificate dopo il 2 giugno, la tassa è doppia.

La tassa d'iscrizione — pari a tassa di storno — importa: per automobilisti S 150; per motociclisti S 30; per un team, oltre la somma indicata S 100. Alla fine della corsa, ai concorrenti effettivamente e regolarmente partiti, sarà restituita la metà della tassa d'iscrizione.

Informazioni particolareggiate riguardo le leggi sportive applicate a questa corsa internazionale, sui percorsi, valorizzazione, premi, ecc. sono fornite dal segretariato del sunnominato Automobile Club.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli